Udine N. 34 - Anno 67

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 6 Palazzo Eden Tel. 6.59 (ingresso Via Belloni) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.633.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.

Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Domenica 8 Febbraio 1931 - IX

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 6.60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Le sagge disposizioni del Ministro Bottai

per la rigida amministrazione delle Confederazioni sindacali

ROMA, 7.

Sotto la presidenza di S. E. il Ministro delle Corporazioni, presenti i Sottosegretari di Stato e il Direttore Generale delle Associazioni Professionali, si è tenuta al palazzo della stamperia una riunione allo scopo di esaminare la situazione amministrativa delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e di avvisare i mezzi più opportuni per assicurare sempre più una rigida amministrazione in omaggio ai precetti voluti dal Regime per la gestione degli Enti pubblici.

Alla riunione hanno partecipato tutti i Presidenti e Commissari e gli amministratori delle Confederazioni e della Federazione autonoma delle comunità artigiane.

E' intervenuto in rappresentanza del P. N. F. l'on. Giordani.

Le dichiarazioni di S. E. Bottai

Il Ministro ha fatto presente che per le esigenze del momento, si impone la più assoluta economia nelle gestioni sindacali, con la soppressione di ogni spesa non strettamente necessaria, nè urgente o che esuli dai fini istituzionali delle Associazioni. S. E. Bottai ha ribadito le direttive già impartite dal Ministero delle Corporazioni circa i criteri di amministrazione da seguirsi raccomandando alle Confederazioni interessate di avere presente l'opera sin qui svolta dall'Amministrazione dello Stato per la restaurazione del bilancio regolandosi per quanto possibile in conformità. Il Ministro ha fatto altresì presente che i suddetti criteri di parsimonia tanto più si impongono in quanto le recenti riduzioni salariali apportano un notevole coefficiente di diminuzione al gettito dei contributi i quali com'è noto sono di regola, commisurati alle retribuzioni medie dei lavoratori. D'altra parte anche la revisione di alcuni redditi disposta dallo Stato agli effetti tributari, apporterà non lievi riduzioni alle entrate di quelle Associazioni che riscuotono i contributi col sistema delle addizionali.

Severo esame dei bilanci

Il Ministro ha su questo argomento dichiarato che in ossequio alle direttive del Capo del Governo, non saranno permessi in nessun caso aumenti di contributi obbligatori o suppletivi, riservandosi, anzi, di studiare l'opportunità di altre riduzioni sulle misure già ridotte dal R. D. 4 dicembre 1930, n. 1644. Il Ministro ha raccomandato che nell'esercizio dei poteri di vigilanza e di tutela dei delegati dal Ministero alle Confederazioni per le associazioni dipendenti, sia adottato il più assoluto rigore in occasione dell'esame dei bilanci e delle deliberazioni impegnative di spese rinviando tutti gli oneri non improrogabili, specie quelli riferentisi all'acquisto o alla costruzione di immobili. Speciali istruzioni ha inoltre impartito sul personale delle Associazioni. Premesso che non è apparso opportuno fornire di uno stato giuridico detto personale per evitare una burocratizzazione esiziale ai fini dello sviluppo della vita sindacale, il Ministro ha ricordato che in mancanza di espresse disposizioni deve applicarsi ai funzionari sindacali la legge sull'impiego privato col relativo trattamento ivi previsto per il caso di cessazione dal servizio. Ogni particolare convenzione che implichi un trattamento più favorevole di quello suaccennato, sarebbe nulla ove non fosse regolarmente deliberato dagli organi competenti a norma dei rispettivi statuti ed approvata dall'autorità tutoria.

Il trattamento ai funzionari sindacali

Su questo punto il Ministro ha chiarito che le cennate norme non concernono i dirigenti delle Associazioni, i quali forniti come sono di poteri di rappresentanza, non possono in nessun caso, considerarsi impiegati e come tali aventi diritto a stipendio. Nei loro confronti è inapplicabile la legge sul contratto di impiego privato e la loro attività si presume gratuita, salvo il rimborso delle spese sostenute e l'assegnazione di una indennità di rappresentanza qualora non credano di rinunciarvi. Ai dirigenti quindi non spetta la liquidazione delle indennità previste dalla legge sull'impiego privato in caso di cessazione dal servizio. Il Ministro ha infine soggiunto che allo scopo anche di eliminare alcune rilevate sperequazioni di trattamento economico tra le varie Associazioni è in corso un provvedimento col quale in applicazione del R. D. L. 20 novembre 1930, n. 1491, vengono dettate norme per la revisione del detto trattamento da parte di tutti gli Enti sindacali ed istituti collaterali fissandosi dei limiti massimi di emolumenti così da adottare unicità di criteri nei confronti degli Enti stessi tra loro e per quanto possibile, cogli altri Enti di diritto pubblico. S. E. Bottai ha dato quindi atto che la misura massima così stabilita solo per una decina di casi segnerà una certa diminuzione di assegni, avendo la maggior parte delle Associazioni mantenuto in materia la necessaria ed opportuna moderazione.

Il Ministro ha illustrato ampiamente la portata del provvedimento dicendo che esso è il coronamento di una lunga e continua opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per inalberare verso una sfera di regolamentazione legale, anche per la parte amministrativa, le organizzazioni sindacali che superata la prima fase di assestamento si avviano ora verso un solido e sicuro ordinamento delle loro gestioni, ha posto altresì in rilievo che colla applicazione del decreto, le Associazioni sindacali dando una nuova prova di quello slancio e di quella disciplina che sono propri degli istituti creati dal Regime, saranno le prime tra le pubbliche amministrazioni ad uniformarsi al disposto dell'ultimo comma dell'art. 4 del R. D. L. 20 novembre 1930, per sempre più adeguare gli stipendi all'aumentato potere di acquisto della lira ed alla generale situazione dell'ora presente.

Anzi le Associazioni sindacali faranno opera perchè la revisione prevista dal citato art. 4 sia del tutto completata come è fermo intendimento del Ministero entro il 30 giugno 1931, rinunciando ad avvalersi del maggior termine consentito dall'articolo stesso.

Ha successivamente preso la parola l'on. Giordani che ha dichiarato che il Partito ha seguito e segue colla massima attenzione l'opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per assicurare la maggiore regolarizzazione delle gestioni Confederali ed ha espresso il più vivo compiacimento per il provvedimento che da un lato darà la sensazione che si è pervenuti ad un sicuro e stabile ordinamento amministrativo delle Associazioni e dall'altra parte, dimostrerà che gli organizzatori sindacali pure dando una appassionata e speciale attività, non si trovano in una posizione economica di privilegio.

Per richiedere alcuni chiarimenti hanno preso la parola gli on. De Marsanich, Mezzetti, Cartoni, Razza, Lantini, Pala, Bodrero, Tassinari e il comm. Klinger.

A tutti S. E. Bottai ha fornito ampie spiegazioni. I dirigenti delle Confederazioni hanno assicurato formalmente S. E. Bottai che le direttive impartite saranno eseguite e fatte eseguire con la cura più scrupolosa.

Il sen. Tittoni si è spento

fra il commosso cordoglio della Nazione

ROMA, 7.

S. E. Tommaso Tittoni è morto oggi alle 19.40.

Erano al capezzale al momento della morte la consorte Donna Bice, che l'ha, durante tutta la malattia amorosamente assistito, il figlio Antonio, la signora Elena Preziosi col marito Ministro d'Italia a Bucarest, il fratello Tito, il congiunto Senatore Antona Traversi e i nipoti.

La notizia è stata immediatamente comunicata al Capo del Governo e quindi alle Presidenze del Senato e della Camera e all'Accademia d'Italia.

Stasera la salma, rivestita del frak con il collare dell'Annunziata e decorazioni, è stata composta nella camera ardente.

Si sono subito recati a rendere omaggio alla salma il Conte Mattioli-Pasqualini in rappresentanza di S. M. il Re e i rappresentanti della Camera e del Senato.

Nella portineria è stato posto un registro che si va man mano riempiendo di firme di ministri senatori, deputati, di accademici d'Italia, di personalità straniere di giornalisti ecc.

S. E. Tittoni, Cavaliere della SS. Annunziata, era nato a Roma il 16 novembre 1855, da Vincenzo ed Elisa Silvestrelli. Apparteneva ad una delle vecchie famiglie romane della sana borghesia che avevano promosso e sostenuto con ogni sacrificio, e financo con l'esilio, la causa dell'annessione di Roma al Regno d'Italia.

Compì i suoi studi nelle Università di Roma, Oxford e Liegi. La sua carriera politica si iniziò colla carriera di consigliere e assessore del Comune di Roma (1884-90). Fu Presidente del Consiglio provinciale di Roma (1892-1920)· deputato al Parlamento per i Collegi di Viterbo e Civitavecchia (1886-1895)· prefetto di Perugia e di Napoli (1898-1903); Senatore del Regno dal 1902. Ministro degli affari esteri (1898-1903); Ministro degli affari esteri (1903-1906); Ambasciatore a Londra (1906) e nello stesso anno di nuovo Ministro degli esteri fino al 1909. Membro della Corte permanente arbitrale dell'Aja dal 1912. Ambasciatore a Parigi (1910-1916); Ministro di Stato nel 1916. Di nuovo Ministro degli affari esteri nel 1919 e nello stesso anno Presidente del Senato (1919-1928); Capo della Delegazione Italiana alla Società delle Nazioni (1920-1922); membro della R. Accademia dei Lincei nel 1923; direttore della Nuova Antologia nel 1926. Presidente della R. Accademia d'Italia nel 1930.

Un telegramma del Sovrano

ROMA, 7

S. M. il Re ha inviato a Donna Bice Tittoni il seguente telegramma:

«Con profondo rammarico apprendo la triste notizia. Ricordando con animo grato gl'insigni servigi resi al Paese dal senatore Tommaso Tittoni nelle cariche eminenti coperte, porgo a Lei ed ai suoi, anche a nome della Regina, le più vive condoglianze per la dolorosa perdita.

VITTORIO EMANUELE»

Il cordoglio del Senato

Il Presidente del Senato del Regno S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma a Donna Bice Tittoni:

S. E. Donna Bice Tittoni
ROMA

La scomparsa di Tommaso Tittoni, dolorosa alla Patria da Lui così devotamente amata e nobilmente servita, è gravissimo lutto per il Senato che egli onorò con la lunga feconda luminosa attività parlamentare e presidenziale, lasciandovi traccia imperitura della Sua sapienza politica e della sua incomparabile autorità personale. Molti anni fra i più memorabili della storia della gloriosa assemblea resteranno indissolubilmente congiunti nella memoria e nella riconoscenza di tutti al nome di Tommaso Tittoni. So di interpretare il sentimento unanime del Senato manifestando il più vivo e commosso cordoglio a V. E. alla quale porgo altresì la sincera espressione del mio reverente compianto.

FEDERZONI»

Le condoglianze del Partito

ROMA, 7

S. E. il Segretario del Partito on. Giuriati ha inviato a Donna Bice Tittoni il seguente telegramma:

«Pregola accogliere espressioni vivissime condoglianze del Partito fascista e mie personali per dolorosa scomparsa suo illustre congiunto.

GIURIATI»

A rapporto dal Duce

ROMA, 7.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, accompagnati da S. E. Giuriati, il Prefetto di Bolzano S. E. Marziali, il Segretario Federale ing. Rizzini, e i componenti il Direttorio federale. Il Duce si è intrattenuto in cordiale colloquio coi presenti parlando loro degli speciali doveri che impongono agli italiani tutti e in particolare ai fascisti della provincia di Bolzano, congedandoli con parole di vivo elogio e di incitamento.

La riunione della Commissione di difesa

ROMA, 7.

Ieri e oggi la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto due riunioni a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo. I lavori continueranno lunedì, alle 16.

Marinai del Battaglione S. Marco

partiti per la Cina

POLA, 7

Stamane si è imbarcata sul piroscafo «Gange» una compagnia di Marina del battaglione San Marco, destinata ai reparti italiani in Cina. Ad accompagnare i partenti si sono recate al porto le autorità marittime locali. Quando il piroscafo ha levato l'ancora i marinai hanno intonato l'inno «Giovinezza» inneggiando al Re, al Duce, all'Italia.

Il successo della Fiera di Tripoli

L'inaugurazione prorogata all'8 marzo

ROMA, 7

Scaduti i termini ultimi fissati per le iscrizioni risulta all'Ente autonomo organizzatore della quinta Fiera campionaria di Tripoli che il numero degli aderenti e la qualità di essi superano anche quest'anno ogni ottimistica previsione.

L'Ente autonomo ha deciso che la cerimonia inaugurale a cui presenzieranno S. E. il Maresciallo d'Italia Governatore della Colonia marchese P. Badoglio del Sabotino, che trovasi attualmente in Italia in rappresentanza del Governo e S.E. Giacomo Acerbo Barone dell'Aterno, sia brevemente prorogata dal primo all'otto marzo e che la chiusura della manifestazione abbia luogo il 3 maggio invece del 30 aprile.

S. E. Balbo e i transvolatori

ritornano in Patria

RIO DE JANEIRO, 7 notte.

Il Generale Balbo e gli equipaggi della crociera atlantica sono partiti questo pomeriggio per Genova, a bordo del «Conte Rosso» salutati dai rappresentanti del Governo, del Municipio e da una grande folla di italiani. Sette apparecchi dell'aviazione militare e tre idro della crociera, pilotati da aviatori brasiliani, hanno scortato il transatlantico in segno di onore e di saluto fino all'uscita della baja.

Il Consiglio superiore coloniale

riunito alla presenza di S. E. De Bono

ROMA, 7

Al Palazzo della Consulta ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Lessona, la prima adunanza del rinnovato Consiglio superiore coloniale.

E' intervenuto il Ministro delle Colonie gen. De Bono il quale ha voluto ringraziare il consesso per l'opera compiuta nel passato biennio, opera che certamente sarà proseguita nel biennio che si inizia. Ha richiamato l'attenzione del Consiglio superiore sulla minore disponibilità dei mezzi finanziari per le economie apportate in ogni bilancio dello Stato ed ha espresso la fiducia di essere anche dal corpo consuntivo aiutato nell'adeguare l'azione ai mezzi disponibili. Il sen. Schanzer ha manifestato al Ministro l'animo grato suo e dei suoi colleghi per le parole lusinghiere colle quali ha voluto salutare il Consiglio superiore coloniale rinnovato assicurandolo che il consesso lieto di contribuire all'azione coloniale del Governo Fascista, ai fini segnati dal Duce, cercherà sempre di ispirarsi alle sane direttive generali tracciate dal Ministro. Ha quindi espresso il più vivo compiacimento pel nuovo magnifico successo dell'Italia Coloniale con l'occupazione dell'Oasi di Cufra, fatto politico e militare di notevole importanza. La prima sessione ha quindi, sotto la presidenza del sen Schanzer iniziato i lavori.

Il pozzo petrolifero di Fontevivo

è entrato regolarmente in funzione

PARMA, 7

Il pozzo petrolifero di Fontevivo in serata è entrato in funzione per la prova di estrazione del petrolio di lunga durata. I sondaggi e i lavori di estrazione sono stati diretti dall'ing. Zammatti, capo della zona mineraria emiliana. Aperta la saracinesca del pozzo il petrolio è uscito con forte pressione. Alle ore 21.30 il liquido immesso nelle cisterne superava le due tonnellate. L'estrazione prosegue regolarmente.

Oltre 9 tonnellate già estratte

FONTEVIVO, 7.

L'esperimento di estrazione del petrolio dal pozzo N. 1 del cantiere di Pontevivo iniziatosi nella scorsa sera è durato fino alle ore 3 di stanotte. Sono state estratte oltre 9 tonnellate di petrolio di ottima qualità. Poi la sonda è stata chiusa fino al pomeriggio di oggi per procedere ad esperimenti sulla pressione che si sono svolti alla presenza dell'on. Ranieri e dell'ing. Zammatti capo della zona mineraria emiliana.

Assegni della R. Accademia d'Italia

a beneficio di studiosi italiani

ROMA, 7

La R. Accademia d'Italia comunica: La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia coi mezzi forniti dalla fondazione «Alessandro Volta», dovuta alla generosità della Società Edison, ha deliberato di erogare nelle sue tornate di fine marzo, quattro assegni di lire 16.000 per viaggi di studio (della durata di cinque mesi) di professori universitari, e per corsi di studi della durata di almeno otto mesi a favore di altri studiosi italiani. La classe prenderà in esame oltre alle proposte degli accademici anche eventuali domande di interessati che espongono le loro aspirazioni e il loro programma.

La crisi economica in Australia

Si richiedono severi provvedimenti

CAMBERRA, 7

Ecco alcuni particolari della conferenza apertasi ieri fra i Ministri della Confederazione.

Un comitato di esperti che era stato incaricato di studiare la questione ha presentato alla conferenza un piano per la durata di tre anni dichiarando che condizione indispensabile per permettere all'Australia di uscire dalla crisi nella quale si trova era una riduzione di 15 altri milioni di sterline all'anno nella spesa dei governi dei vari Stati e del governo della Confederazione. Per raggiungere tale scopo gli esperti hanno proposto una riduzione degli emolumenti a tutti i funzionari ed una revisione nella scala delle pensioni di guerra e per la vecchiaia e le malattie. Il rapporto degli esperti conclude affermando che solamente una riduzione immediata e radicale delle spese può dare la possibilità di ottenere per l'anno 1931-32 un bilancio quasi equilibrato mentre per l'anno in corso l'equilibrio del «bill» è impossibile.

L'inchiesta sul tragico incidente

alla frontiera greco bulgara

ATENE, 7.

In relazione all'incidente svoltosi alla frontiera greco-bulgara, una commissione mista di ufficiali greco-bulgari ha proceduto sul posto ad una inchiesta della quale mancano però informazioni ufficiali. Micalacopulos ricevendo il Ministro di Bulgaria ad Atene ha dichiarato che mancandogli esatti particolari, non si è fatto ancora un'esatta idea dell'incidente e delle relative responsabilità, ma il fatto che soltanto da parte greca esista un morto, lo ha impressionato. Il Ministro bulgaro ha qualificato l'incidente spiacevole esprimendo la speranza che l'inchiesta dimostri la mancanza di cattiva intenzione da ambo le parti e comunque l'incidente non turbi i buoni rapporti esistenti fra i due paesi.

L'ufficioso «Messager d'Atenes» pubblica che il Governo britannico a mezzo del suo Ministero ad Atene ha fatto un passo amichevole presso Micalacopulos invitandolo a cercare di risolvere le pendenze greco-bulgare. Analogo passo sarebbe stato fatto presso il Governo di Sofia e la soluzione proposta sarebbe di sottoporre all'arbitrato tutte le questioni comprese quelle che uno o l'altro dei due Governi considera risolte. Secondo il giornale, analoghi passi sono stati fatti dal Ministro d'Italia e da quello di Francia.

La crisi del governo romeno

Voci su probabili successioni

BUCAREST, 7

Voci generali ammettono che la situazione del Governo è criticissima. La stampa afferma probabile la successione del Maresciallo Presan con un Ministero di concentrazione. Qualora la concentrazione fallisse si formerebbe un gabinetto di personalità al di fuori dei partiti.

Maniu richiamato avrebbe deciso di recarsi a Parigi e da qui partirebbe direttamente per la Romania rinunciando alle altre annunciate visite. I giornali si mostrano pessimisti circa la conclusione di un prestito a Parigi ed accennano alla possibilità che non si addivenga ad una conclusione.

Il Reichstag vota la fiducia al Governo

e respinge la mozione di scioglimento

BERLINO, 7.

Il Reichstag ha respinto con 293 voti contro 221, e 43 astenuti, le mozioni di sfiducia presentate dai nazional-socialisti e dai comunisti contro il Governo, poi con 318 voti contro 207 ha respinto una mozione dei nazional-socialisti in favore dello scioglimento del Reichstag. Infine con 301 voti contro 218 il Reichstag ha respinto tutti gli emendamenti passando all'ordine del giorno.

Un manifesto al popolo indiano

dei delegati alla Conferenza di Londra

BOMBAY, 7

Come era stato annunciato i delegati indiani alla Conferenza della «Tavola Rotonda», giunti ieri, hanno pubblicato oggi un manifesto al popolo indiano nel quale esprimono la convinzione che lo statuto di dominio per la India non sarà ormai più a lungo in discussione e fanno appello ai diversi partiti perchè cooperino all'attuazione e al completamento del lavoro della conferenza. Il manifesto così conclude:

«Parlando con piena coscienza delle nostre responsabilità, noi fermamente sosteniamo che la situazione politica è materialmente cambiata e la nuova situazione dovrebbe essere considerata con calma e spassionatamente da tutti i partiti dell'India, avendo solo di mira l'interesse completo della Nazione. Se nel progetto di costituzione vi sono dei difetti o delle deficienze, essi dovrebbero essere esaminati con uno spirito di reciproca fiducia, con un libero scambio di vedute e noi facciamo il più caldo appello a tutti i figli e le figlie dell'India perchè si uniscano e possa così crearsi un'atmosfera di pace e di buona volontà nella quale tutti i partiti politici agendo di concerto, completino la opera iniziata a Londra e aiutino l'India ad assicurarsi il suo legittimo posto come eguale compartecipante nella Confederazione inglese delle Nazioni.

Il manifesto è firmato da 26 delegati.

La pena di morte in Argentina

per i delitti contro lo Stato

PARIGI, 7

Si ha da Buenos Aires che il Governo ha emesso un decreto che estende l'applicazione della legge marziale e della condanna a morte degli individui che parteciperanno ad attentati contro i membri del Governo, la sicurezza pubblica, i servizi pubblici e i mezzi di trasporto. Il decreto contiene inoltre le misure da comminarsi per la partecipazione a scioperi a boicottaggi e ad aggressioni a mano armata.

Intanto si apprende che un treno merci ha deviato nella stazione di La Vina: quattro vagoni sono rimasti gravemente danneggiati. Si crede che si tratti di un attentato.

Le vicende dell'anarchico Michele Schirru

e le indagini della polizia romana

ROMA, 7 notte.

Le criminose vicende dell'anarchico terrorista continuano ad appassionare la stampa e la cittadinanza romana. La bieca figura di Schirru, che si preparava a compiere un attentato frequentando ritrovi notturni e dedicandosi alla bella vita con delle femmine da varietà, si va meglio inquadrando grazie alle indagini svolte da parte della polizia, la quale sta ricostruendo il sistema di vita condotto dallo Schirru dal giorno in cui varcò la frontiera. Le indagini della polizia romana, sotto la personale direzione del Questore, continuano con la massima alacrità per lumeggiare i punti ancora oscuri della vicenda e inquadrare la figura del terrorista, di questo giovane dall'aspetto anglo-sassone, che nascondeva sotto la sua iniquità turistica una ferocia da belva.

Una serie di interrogativi

Che cosa fece egli durante la sua permanenza a Roma? Quali persone avvicinò? Da chi ricevette corrispondenza? Come visse? Chi gli procurò i fondi per condurre un'esistenza dispendiosa e sollazzevole?

Ecco una prima serie di domande che attendono una risposta e che devono essere soggette a scrupolose indagini. E' vero, come l'anarchico ha affermato, che le bombe furono fabbricate a Charleroi? e che la polvere fu procurata a Liegi? In questo caso come lo Schirru è riuscito a passare indisturbato la frontiera tenendo nascosta la valigia con i suoi ordigni infernali ben voluminosi e visibili? Com'è noto la visita dei bagagli alla frontiera è sempre minuziosa e accurata ed appare inspiegabile come due bombe (lasciamo pure stare le tre pistole che possono essere state acquistate in Italia) siano riuscite a passare inosservate. Gli interrogativi a cui rispondere non sono pochi; un'altra domanda che forse è stata fatta in questi giorni è la seguente: come mai Schirru che era così attivamente ricercato si trovava a Roma dal 12 gennaio e fu arrestato soltanto il 3 febbraio all'Albergo Corona e non fu sorpreso all'Albergo Reale di via XX Settembre ove aveva l'abituale dimora? A questa domanda si è in grado di rispondere in seguito a una indagine svolta all'Albergo Reale.

Lo Schirru giunse a Roma la sera del 12 gennaio con il treno che giunge da Firenze alle ore 19; proveniva da quella città, ove si era trattenuto per ragioni non ancora spiegate, prendendo alloggio all'Albergo Minerva in piazza Santa Maria Novella, dopo essere stato brevemente a Pisa, ove giunse da Genova. In questo albergo l'anarchico si presentò esibendo un suo passaporto americano il giorno 8 gennaio e vi si trattenne 4 giorni conducendo una vita molto ritirata. Si mostrò poco e si limitò a chiedere notizie di alcuni monumenti fiorentini. Aveva con sè la famosa valigia e pare che prima di partire abbia chiesto ad una agenzia di viaggi straniera di quella città alcune notizie sui buoni alberghi romani. Gli fu indicato il Reale; si deve ciò a una circostanza fortuita o fu lo Schirru che chiese un albergo posto nelle vicinanze di un qualche ministero?

Come si giunse all'arresto

Chiese una stanza comoda silenziosa e tranquilla: gli fu assegnata quella numero 136, posta a primo piano con le finestre sulla strada. Il giovane che si esprimeva in spagnolo e in inglese e pronunciava pochissime parole in italiano volle riempire da sè la scheda con queste generalità: Scin Nibe Henri con provenienza da Firenze. Le generalità furono accettate dall'Albergo senza troppe domande e senza l'esame del passaporto che egli mostrò solo fugacemente. Lo schedino del sedicente Scin fu come ogni altro esaminato dalla Questura ma i funzionari della stessa non fecero obiezioni, poichè le ricerche dell'anarchico erano segnalate col nome di Shirru e non potevano certo pensare a lui leggendo il nome di Scin scritto, questo, sul predetto quadrato di carta. La portinaia dell'Albergo Colonna, dove lo Scin si presentò due volte con la ballerina ungherese, si fece mostrare il passaporto, il quale fu esibito e venne esaminato. La vera entità dello Schirru balzò così agli occhi della Questura.

All'Albergo Reale egli aveva combinato fino dai primi momenti un «forfait» di 80 lire al giorno per la camera e i due pasti. La cameriera della stanza 136 ha dichiarato che lo straniero era taciturno e si esprimeva in inglese e qualche volta in spagnolo. Si levava ogni giorno sul tardi, fra le 11 e le 12, andando a pranzo verso le 14; usciva per una passeggiata e tornava puntualmente per il pranzo alle ore 20. Poi, indossando spesso lo «smoking», usciva rientrando tardi la notte. Egli pagava regolarmente. Da 22 giorni che era all'Albergo Reale aveva pagato due conti, ma il terzo, che l'avrebbe dovuto pagare il 2 febbraio, non lo pagò, avvertendo che avrebbe saldato all'indomani o dopo qualche giorno, poichè attendeva denaro.

Durante le sue peregrinazioni notturne egli andò all'«Imperiale» frequentando anche il «Kursaal» di via Francesco Crispi.

La ballerina ungherese che era con lui al momento dell'arresto ha dichiarato di averlo conosciuto al varietà. La donna ha affermato che incominciò ad avere qualche sospetto sul suo amico al momento in cui all'Albergo Colonna il personale di servizio invitò lo Schirru a scendere in portineria poichè c'erano due signori della polizia che volevano parlargli. Seguendo l'anarchico essa vide chiaramente che estraeva da una tasca dei pantaloni la pistola e toglieva la sicura facendo entrare nella canna una cartuccia con uno scatto secco. Si spiega così come al Commissariato egli abbia agito in modo così fulmineo da sparare cinque colpi senza che si abbia avuto il tempo di disarmarlo; evidentemente fino al momento in cui fu scoperto egli temeva di essere smascherato.

Notizie in breve

ESTERO

Dramma fra italiani a Londra.

LONDRA, 7. — In un lussuoso appartamento di Londra è stato rinvenuto lo studente italiano Pietro Maria Martinucci gravemente ferito da un colpo di coltello. Accanto a lui giaceva la moglie già morta su cui pure si riscontravano ferite di coltello. Il Martinucci è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Scontro fra treni a New York.

NEW YORK, 7. — Un treno in manovra ha urtato stamane nei pressi di New York la coda di un treno viaggiatori. L'urto è stato così violento che si sono avuti una ventina di feriti per fortuna non gravi. La circolazione sulla linea è rimasta interrotta per qualche tempo.

Il Principe di Galles sbarcato in America.

COLON 7. — E' giunto stamane il piroscafo «Oropesa» recante a bordo il Principe di Galles e il Principe Giorgio d'Inghilterra.

Antica città scoperta in Mesopotamia.

LONDR, 7. — Giunge notizia dalla Mesopotamia che la spedizione archeologica diretta da Stefen Legden ha scoperto in prossimità di Babilonia un'antica città le cui rovine recano i segni delle alluvioni dell'età Biblica.

Le manovre navali in Francia.

TOLONE, 7

Le navi disponibili della prima squadra salperanno a partire dal 9 febbraio sotto il comando del Vice Ammiraglio Durand Viel per un periodo di esercitazioni durante le quali alcune fra esse si porteranno a Villa Franca ed a Nizza. La prima squadra entrerà a Tolone nella serata del 20 febbraio. Le unità che prendono parte alle manovre sono in numero di trentadue.

Denaro sacro!

La riunione dei dirigenti delle Confederazioni Sindacali, che ha avuto luogo ieri sotto la Presidenza di S. E. il Ministro Bottai, si è occupata delle economie da apportare alle rispettive gestioni.

Abolizione delle spese superflue o non del tutto attinenti alle funzioni corporative, oculate economie, riduzioni di stipendi e.... parole chiare per tutti. Perchè le Confederazioni sono enti parastatali e vanno quindi sottoposte a delle norme regolamentari molto rigide.

Il resoconto «Stefani» che pubblichiamo in questa stessa pagina è esplicito, ed è inutile aggiungere che se c'è del denaro che dev'essere amministrato con estrema scrupolosità è proprio quello delle Confederazioni: denaro del nostro popolo, denaro sacro!

Perciò un'amministrazione poco oculata, o fatta da gente che ha la «manica larga», riuscirebbe offensiva verso quell'intelligente austerità che caratterizza l'Italia mussoliniana.

Plaudendo con profonda convinzione alle sagge direttive di S. E. l'on. Bottai, siamo certi che, anche indipendentemente dalla loro immediata utilità (ne è garanzia la chiara, retta e intransigente coscienza dei Presidenti e dei Commissari delle Confederazioni) tali direttive gioveranno a convincere tutti gli amministratori che oggigiorno per essere all'altezza del loro compito debbono comportarsi, davanti alla cassaforte, come dei cerberi intrattabili che mordono i polpacci di chi si avvicina troppo.

La cosa è difficile e apparentemente antipatica, ma pur necessaria.

Del resto c'è l'onorevole Giovanni Marinelli, Segretario Amministrativo del Partito, che sta dando da anni tanti e così istruttivi esempi che tutti dovrebbero avere imparato a imitarlo.

E' vero che ci si fa dei nemici, ma sono i soliti disonesti, destinati a finir male: in compenso si ha la coscienza di servire fedelmente il Duce e il Regime.

Ed è questo che conta.

La pagina dell'agricoltore friulano

Un problema che attende la miglior soluzione

L'istruzione professionale ai contadini

Riportiamo da «L'Avanguardia rurale», organo ufficiale dei tecnici agricoli fascisti, un pregievole scritto sull'istruzione professionale ai contadini, dovuto alla competente penna del cavalier prof. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine.

Come è noto, la prima regolamentazione in materia risale al 1917, e si ebbe col decreto luogotenenziale 9 settembre 1917, numero 1595, che, stanziando nel bilancio dello Stato una somma graduale fino a un milione, istituiva il Comitato provinciali per l'insegnamento professionale agrario, e dettava le prime direttive per i corsi temporanei di pratica applicazione riguardanti le coltivazioni locali, le industrie agrarie, le macchine agricole, le piccole industrie rurali ecc.

Queste disposizioni furono seguite, parecchi anni dopo, dal Decreto 3 aprile 1924, n. 534 (decreto Serpieri) il quale diede la prima organica struttura all'insegnamento ai giovani contadini con l'istituzione del tipo d'insegnante detto maestro agrario.

L'ordinamento Serpieri

Caratteristiche fondamentali dell'ordinamento Serpieri erano:

a) conservazione dei Comitati provinciali, poi assorbiti dai Consigli provinciali dell'Economia;

b) corsi da rinnovarsi con periodicità triennale nei comuni, per modo che ogni comune almeno ogni tre anni avesse un corso di agricoltura generale;

c) ammissione ai corsi dei giovani contadini di età fra i 14 e 17 anni;

d) insegnamento affidato ai maestri agrari, messi alle dipendenze delle Cattedre per l'effettuazione di almeno tre corsi professionali di 80 lezioni ciascuno.

La somma stanziata inizialmente era di 2.000.000 (esercizio 1927-28 e successivi).

Il decreto ebbe larga applicazione, e per quanto mi consta, in molte provincie con buoni risultati. I corsi ai ragazzi dal 14 a 17 anni costituivano nelle campagne un'istruzione post-elementare a carattere professionale che veniva apprezzata e desiderata. Certo è che nel quarto anno di applicazione del decreto (1927-28) si svolsero in Italia ben 1087 corsi di tal genere con 39141 allievi.

La pratica però mise in evidenza anche alcuni difetti dell'ordinamento risultato dall'applicazione dei due decreti. In primo luogo la mancanza di ogni rapporto fra l'insegnamento professionale ai contadini adulti e quello ai contadini giovani: affidato l'uno al personale delle Cattedre e ad esperti assunti d'occasione, lo altro ai maestri agrari, con la necessità, per le Cattedre, di formulare due programmi separati, due preventivi, di tenere due gestioni, presentare al Ministero due rendiconti, ecc.

In particolare, per quanto riguarda l'insegnamento professionale ai contadini giovani, si era rilevato che i corsi di 80 lezioni erano troppo lunghi, e ciò poteva essere vero, sebbene in Friuli, per esempio, tale fatto non abbia dato luogo ad inconvenienti, con l'adozione del metodo di abbinare le lezioni, facendone cioè 40 di due ore. Ad ogni modo, alcune istruzioni ministeriali consentivano anche la divisione dei corsi in due anni successivi.

Ma l'appunto più grave che si faceva all'ordinamento dei corsi ai giovani contadini, era dato dal l'art. 5 del Decreto del 1924, il quale ammetteva che l'ufficio di maestro agrario fosse compatibile con l'esercizio di private attività redditizie.

Credo che sia dovuto a ciò se i maestri agrari, in qualche luogo, ma non dappertutto, abbiano assai più atteso ad altro genere di lavoro che a quello del loro ufficio, ed in particolare alle funzioni di esperto presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle quali avrebbero dovuto adempiere dopo esauriti i compiti dei corsi professionali.

Eravamo in periodi in cui le 9000 lire annue assegnate ai maestri agrari sembravano poca cosa, tanto più data la instabilità dell'incarico, altro punto debole della legge.

Ad ogni modo, l'esperienza stava suggerendo i perfezionamenti che la legge avrebbe potuto avere, attraverso il regolamento previsto dal decreto stesso, ma che non venne mai. Pure, secondo il decreto Serpieri, fondamentalmente ottime, potevano con pochi ritocchi essere perfezionate quanto occorreva.

La riforma del 1928

Invece dell'atteso regolamento, venne la legge 13 dicembre 1928, N. 2885, che riformava completamente la materia. Per effetto di detta legge rimanevano abrogati tanto il decreto del 1917 sull'insegnamento ai contadini adulti, quanto quello del 1924 sull'insegnamento ai contadini giovani, e si aveva la unificazione egislativa ed amministrativa delle due forme d'insegnamentho per i giovani contadini e per i contadini adulti.

La riforma era profonda, specialmente per la soppressione dei maestri agrari, che fu duramente sentita da una quantità di giovani volenterosi; i quali, avendo prestato servizio per alcuni anni, mentre stavano in attesa di una sistemazione definitiva, si trovavano messi alla porta.

Noto che poco prima una circolare ministeriale del 4 agosto 1923 N. 601, dichiarava a proposito della assicurazione dei maestri agrari contro la disoccupazione, non essere questa dovuta, perchè essi erano da considerare personale avente stabilità d'impiego.

Alcuni ad ogni modo si salvarono: quelli che avevano conseguito il titolo di perito agrario, e poterono conservare almeno la loro instabilità.

Le modifiche successive

Dappertutto, però, dove la legge 1924 aveva fatto buona prova, e, ripeto, non sono poche le provincie per le quali questo si può sicuramente affermare, la riforma non fu bene accetta, nè dall'ambiente agricolo, nè dalle cattedre. Non dall'ambiente agricolo, che aveva riconosciuto la bontà dei corsi professionali post-elementari, tant'è vero che i Comuni continuarono per un po' di tempo ancora a reclamare l'attuazione dei corsi loro spettanti per turno triennale e l'intervento del maestro agrario, non dalle Cattedre, il cui personale avrebbe dovuto accollarsi materialmente l'effettuazione dei corsi generali e speciali.

Questo concetto, dell'effettuazione diretta dei corsi da parte del personale delle Cattedre, sostenuto rigidamente nella prima applicazione della legge, venne poi ad essere mitigato dall'onor. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, nelle istruzioni emanate con la circolare N. 82 del 1930, la quale dava le norme per la formulazione del nuovo programma, circolare poi tradotta nel decreto ministeriale 23 agosto 1930 che la «Gazzetta Ufficiale» pubblicava in data 21 ottobre del medesimo anno.

Dobbiamo essere veramente grati al Ministero per aver interpretato con la necessaria latitudine quell'inciso dell'art. 5 della legge 1928 «assistita se del caso da esperti» riferentesi alla Cattedra o Sezione che attua i corsi. Mercè questa interpretazione regolamentare è resa possibile la riassunzione, come esperti degli ex maestri agrari, forniti del titolo di perito agrario o di enotecnico, (art. 10 del Regolamento). A questi, sotto il diretto controllo del personale superiore della Cattedra, potrà dunque essere affidata l'esecuzione dei corsi, si generali che speciali, senza escludere che possano essere tenuti dai cattedratici stessi, quando abbiano tempo disponibile o attitudine specifica all'insegnamento, con diritto ai compensi all'uopo stabiliti.

Per la miglior soluzione del problema

Vi sono però, nella legge e nel regolamento, talune disposizioni che a mio avviso, non rispondono bene nella pratica, o che sarebbe utile modificare. Intanto, si osserva che il numero minimo di due corsi generali per una intera provincia è molto basso. Io credo che con i corsi generali, specialmente, si preparino i buoni agricoltori di domani, disponendo i giovani a bene assimilare l'istruzione che poi viene impartita saltuariamente con le conferenze; il che molto meno si ottiene dagli agricoltori già adulti, inveterati nelle proprie abitudini.

Ma tutte queste, se vogliamo, non sono che particolarità d'importanza limitata. Importa invece vedere se una riforma sostanziale non potesse sveltire tutto quanto si riferisce alla organizzazione dei corsi professionali, rendendo questa materia più aderente alla attività normale delle Cattedre.

Il passaggio delle «pratiche» attraverso il Consiglio dell'Economia non ha più ragione di essere, dopo che il Consiglio medesimo ha cessato di essere un organo del Ministero della Agricoltura. In ogni caso, è una causa di inevitabile ritardo e di eventuali contrasti da eliminarsi.

Se la legge sancisce che l'insegnamento professionale è una funzione delle Cattedre (molte delle quali, del resto, già l'attuavano anche prima che si legiferasse in materia), perchè il programma di detto insegnamento non potrebbe essere incluso nel programma annuale di attività, ed il finanziamento compreso nel bilancio ordinario con conseguente risparmio dei rendiconti speciali, che sono causa d'intralcio per la contabilità delle Cattedre, nella quale contabilità le spese per i corsi devono tuttavia figurare; cosicchè i revisori, col sistema attuale, rivedono due volte la stessa cosa?

Il decreto 6 dicembre 1928 n. 3433 sull'ordinamento delle Cattedre all'art. 21 colloca per la prima volta gli esperti in una posizione ben definita, fra il personale tecnico. Ecco precisamente il posto per gli esperti maestri agrari, incaricati di assistere i Cattedratici nei corsi professionali e in tante altre mansioni, esperti ai quali bisognerà pur procurare finalmente una sistemazione definitiva, se non vogliamo mantenere una personale in condizioni morali non favorevoli ad una completa e proficua attività.

Io penso che dovrebbe essere stabilito il principio che ogni sezione di Cattedra debba avere nella sua normale attrezzatura di personale tecnico un reggente ed un esperto. La sistemazione degli esperti stabili presso le Cattedre si risolverebbe in uno stesso tempo con la questione dell'insegnamento professionale, mettendo le Cattedre in grado di poter dare a questo tutto lo sviluppo desiderato, in relazione alle condizioni ed esigenze locali.

Qualora lo Stato potesse assumere a suo carico gli stipendi degli esperti, si potrebbe pretendere o sperare che alle rimanenti spese occorrenti alla esecuzione di corsi professionali pensassero gli organi locali: Provincia, eventualmente Consiglio dell'Economia, Comuni.

Lo stanziamento di L. 6.000.000 destinato all'insegnamento professionale (lasciando da parte i poderi di addestramento) diviso fra le circa 600 Cattedre o Sezioni di Cattedra esistenti, darebbe un contributo medio di circa diecimila per ciascuna, quanto appunto occorre per assicurare il compenso dell'esperto.

Non occorre dire che il provvedimento gioverebbe anche a risolvere la crisi di disoccupazione dei licenziati dalle Scuole agrarie medie, che comincia a rilevarsi almeno in alcune provincie italiane di mia particolare conoscenza.

Le proposte di cui sopra sono, del resto, tutt'altro che nuove. L'on. Angelini, nel «Lavoro Agricolo Fascista» del 21 luglio 1929 sosteneva la tesi dell'assunzione stabile degli esperti presso le Cattedre, vedendo in ciò un passo per giungere molto più in là, fino all'agronomo condotto. Purchè questo, ben s'intende, sia alle dipendenze delle Cattedre.

Nell'aprile del 1925, un convegno di tecnici agricoli tenutosi a Udine, sotto la presidenza dell'on Luigi Razza, presente pure l'on Angelini, votava unanime un ordine del giorno la cui parte sostanziale era appunto il voto che «ad ogni Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura, oltrechè ad ogni Cattedra Provinciale, sia addetto un esperto incaricato anche dei corsi d'istruzione professionale ai contadini, il quale entri nell'organico del personale tecnico della Cattedra, verso corrispondente maggiore stanziamento alla Cattedra stessa».

E' opportuno quindi dare alle Cattedre il pieno possesso, per così dire, dell'insegnamento professionale, con l'assicurare ad esso quei requisiti di organicità, praticità, speditezza che sono caratteristiche originarie di tutte le manifestazioni di propaganda delle nostre istituzioni giovando in pari tempo a rafforzare la compagine e l'efficienza del personale tecnico delle Cattedre.

ENRICO MARCHETTANO

L'importanza del fattore "agricoltura"

Se da una parte vi sono ancora degli uomini politici — che solo attraverso «la finzione» di essere tali — vogliono interessarsi dei problemi economici e vedono tutto esageratamente roseo — all'unico fine di accapparrarsi sanatorie di indole varia, — dall'altra parte ve ne sono altri che vedono ogni cosa tinta del più nero pessimismo e intravvedono sciagure, e guai sempre maggiori.

Gli uni e gli altri non possono avere l'animo forgiato a quella semplicità e franchezza consona al buon cittadino, disciplinato alle direttive del Regime e fiducioso nell'avvenire del suo paese.

Questa semplicità e franchezza è molto diffusa negli agricoltori, specie in quelli che vivono la genuina vita dei campi e sono a contatto quotidiano della realtà e non ascoltano le chiacchere dei troppi ed improvvisati cultori di teorie economiche.

Magnifica impressione hanno suscitato negli agricoltori le parole pronunciate a Genova dall'on. Olivetti, Segretario della Confederazione della Industria.

Vogliamo riportare per intero l'interessante brano anche perchè i giusti rilievi del rappresentante l'Industria costituiscono la documentazione della realtà della crisi ed una offerta di appoggio morale che assume particolare e decisiva importanza nell'auspicata soluzione.

«La disoccupazione che infierisce oggi nel mondo e che abbraccia venti milioni di uomini, è, secondo l'on. Olivetti una conseguenza diretta della crisi economica. Questa si è manifestata con caratteri diversi nel campo agricolo e nel campo industriale, ma presenta maggiore gravità nel primo che nel secondo, per la complessività del problema e per la difficoltà di agire sull'indirizzo della produzione agricola su di un piano internazionale.

E' evidente nell'ora attuale, che è precisamente la diminuzione del potere di acquisto delle masse agricole, quella che ha dato luogo ad una diminuzione di consumo dei prodotti industriali. Bisogna quindi agire sull'agricoltura e se questo è stato possibile per alcuni paesi come l'Italia nel campo nazionale, è evidente che una soluzione definitiva del problema agricolo non vi potrà essere se la Società delle Nazioni e l'Istituto internazionale di agricoltura, non agiranno su un piano internazionale, e non limitato soltanto alle questioni, importanti, sì ma non uniche, dei paesi dell'Europa orientale».

Abbiamo sentito decantare, in ogni forma di lirismo, che l'agricoltura rimane ancora l'unica fonte della effettiva ricchezza costituendo il perno principale dell'economia nazionale.

Amici dell'ultima ora se ne trovano ovunque, ma allorchè si tratta di tradurre in pratica provvedimenti che valgano ad apportare un effettivo senso di sollievo agli agricoltori, ci si trova sempre dinanzi ad una serie di difficoltà, ove tentano di prevalere interessi di altre categorie o classi.

L'on. Olivetti ha colpito nel segno ed ha constatato, attraverso il riflesso della crisi industriale come l'origine prima sia costituita dal disagio degli agricoltori.

Era necessario ed onesto che da parte degli industriali avvenisse tale constatazione. Aggiungiamo che la classe dei commercianti, degli artigiani ed anche di buona parte dei professionisti, non può che risentire la conseguenza del disagio attuale dell'agricoltura — la quale, nel complesso delle attività economiche, ha in Italia parte preminente.

Se il commercio langue, se le industrie non trovano collocamento alla loro produzione è perchè l'agricoltura non ha più la disponibilità sufficiente a ravvivare commercio ed industria.

Il tracollo dei prezzi, che non trova la voce corrispondente nella diminuzione degli oneri, porta inevitabilmente ad una politica di economie. E di questa necessaria contrazione soffrono le altre categorie che vivono solo in funzione dell'economia agricola.

Se gli agricoltori sono messi in condizione di realizzare giusti ed equi profitti, tutti saranno per beneficiarne.

Con questo non si tende ad una politica di esagerato protezionismo o di assurdi ed ingiusti privilegi, ma semplicemente di salvaguardia di quanto rappresenta il maggior fattore della ricchezza nazionale.

La pressione fiscale, le mercedi operaie sono oneri più che sopportabili, se esiste la possibilità di far fronte alle medesime.

Ma allorchè si determina uno squilibrio, è inevitabile che la agricoltura si senta paralizzata e nell'incapacità di far fronte ad impegni sociali, economici e finanziari.

L'unica struttura che in Italia non è artificiosa è l'agricoltura; gli stessi industriali hanno dovuto constatarlo.

Il Fascismo che ha tratto, e trae dalle schiere dei rurali, le masse disciplinate e fedeli vorrà sentire la voce che promana, non solo dagli interessi della classe, ma da una fede e da un attaccamento al Regime, che si esalta nella comprensione della sua incaducità per le fortune della Patria.

Il Fascismo può contare sui rurali; essi furono entusiasti negli albori dell'Era — sono calmi nel difficile momento — sono certissimi del domani!

TIELLE

Organizzazione per la vendita di prodotti Caseari

Su invito della Federazione Agricoltori si sono riuniti martedì 3 corrente a Codroipo i Presidenti e rappresentanti delle «Latterie» di Arzene, S. Lorenzo di Sedegliano, Gradisca di Sedegliano, Flumignano, S. Martino di Casarsa, Coderno, Grions, Belgrado, Madrisio, Bugnins, Sedegliano, Rivolto, Zompicchia, Flambro, Pozzecco, Canussio, Goricizza, Turrida, Bertiolo.

Erano presenti alla riunione anche il dott. Zanettini, Direttore Tecnico della Federazione Agricoltori, il dott. Sambucco titolare della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura S. Vito-Codroipo, il dott. Braidot titolare della Sezione Caseificio della Cattedra d'Agricoltura, il signor Bortolini Segretario di Zona della Federazione Agricoltori, il dott. Cautero dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Aveva giustificata l'assenza il dott. Astorri, Direttore della Federazione Agricola del Friuli.

Ha presieduto la riunione il dr. Zanettini, il quale ha illustrato ai presenti lo scopo del convegno e cioè l'esame e la discussione circa l'opportunità di collegare tra loro le diverse «Latterie» per la vendita collettiva dei prodotti esuberanti il consumo dei soci.

Come nella precedente analoga riunione di Pordenone, la grande maggioranza dei presenti si è dimostrata concorde sulla necessità di svolgere subito un'azione in favore della risoluzione del problema proposto, delegando i preposti alle organizzazioni sindacali tecnico-economiche, di studiare in modo concreto il piano di pratica attuazione dell'iniziativa, tenendo conto della particolare fisionomia delle «Latterie» nei rapporti tra soci ed istituzioni.

Corso teorico-pratico di frutticoltura a Cervignano

Per cura della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano, il perito agrario signor Mario de Bortoli esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura terrà in Cervignano un corso teorico-pratico di Frutticoltura.

La prima lezione avrà inizio alle ore 10 di lunedì 9 febbraio presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano.

Tutti gli agricoltori interessati possono intervenire.

Per un Consorzio orto-frutticolo

Su invito del Presidente della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti degli Agricoltori si sono riuniti venerdì 6 corr., presso la Sede della stessa i signori: ing. N. Aprilis, Presidente della Federazione Agricoltori, l'on. commendatore Francesco Tullio, il gr. uff. dott. Domenico Rubini, Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, col direttore prof. cav. E. Marchettano; il dott. Guido Giacomelli, Presidente della Federazione Agricola del Friuli, l'avv. Parmeggiani, il signor Mario Rizzatti, il rappresentante della Tenuta Casno dell'on. Magrini, il sig. Mario de Bortoli, il cav. uff. T. Lanzone e il dott. Zanettini della Federazione Agricoltori.

Avevano scusato l'assenza il dott. Liberale Celotti, il signor Marco Corassi, il geom. Somma Severino, ecc. Fungeva da Segretario il dott. Zanettini.

Il Presidente, ing. N. Aprilis, espose ai presenti gli scopi della riunione, che consisteva nell'esame del problema riguardante la costituzione di un Ente Provinciale orto-frutticolo per la vendita collettiva dei prodotti.

In varie zone della Provincia di Udine si va manifestando un certo interessamento per la frutticoltura e senza dubbio anche la orticoltura potrebbe fornire buoni ed abbondanti prodotti qualora gli agricoltori trovassero facile smercio.

Egli crede che sia necessario provvedere alla costituzione di un Consorzio Provinciale, il quale funzioni in forma autonoma, appoggiandosi però alle istituzioni economiche già esistenti (Consorzi Agrari) Federazione Agricola del Friuli).

Alla discussione hanno preso parte quasi tutti i presenti, i quali hanno convenuto sull'importanza del problema ed hanno delegato una commissione composta dai signori on. Francesco Tullio, prof. E. Marchettano, ing. Faleschini avv. Parmeggiani, dott. Zanettini, dott. Astorri, dott. Ceschelli, sig. Mario de Bortoli per lo studio dello Statuto del Consorzio, che sarà proposto all'assemblea costitutiva della Società.

Le macchine e l'agricoltura

Il campo sperimentale veronese

VERONA, 7.

Il Campo Sperimentale che la Fiera di Verona ha predisposto perchè nella XXXV Manifestazione che si terrà dall'8 al 23 del prossimo marzo, sia a disposizione delle Ditte costruttrici di macchinari e impianti meccanici ha una superficie complessiva di 65 mila mq. e la qualità del terreno si presta ad ogni e qualsiasi prova ed esperimento.

Si trova a soli quindici minuti di cammino dal centro della Città, — e in epoca di Fiera è allacciato con regolare servizio di autotram. E' dotato di capaci tettoie per ospitare il macchinario di prova; è circondato da strade praticabili e nel suo interno sono costruiti appositi viottoli e terrapieni che consentono di assistere alle varie prove con la migliore comodità.

E' dotato pure di un pozzo e di abbondante acqua di irrigazione, nonchè, distribuite nei punti appositi, di tre cabine per la trasformazione dell'energia elettrica.

Il campo si presta ottimamente a prove di elettro-aratura e di moto-aratura, a prove di irrigazione a pioggia, a scorrimento, sotterranea, ecc, e prove di elettropompe, ecc.

Vi si svolgono infine tutte quelle dimostrazioni ed esperimenti che possono incrementare propagandare e meglio famigliarizzare l'agricoltore all'uso dei diversi e più svariati mezzi meccanici.

Le prove fornite da questo campo sperimentale negli scorsi anni danno buon affidamento per la riuscita durante la XXXV Fiera dell'Agricoltura che avrà luogo dall'8 al 23 di marzo venturo.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da lire 90 a 450 — Peer da L. 260 a 400 — Fichi da L. 90 a 150 — Prugne da L. 250 a 400 — Uva da L. 120 a 140 — Aranci da lire 70 a 140 — Mandarini da lire 130 a 220 — Limoni da L. 8 a 10 al cento — Capucci da lire 35 a 40 — Arachidi da L. 280 a 300 — Cicoria da L. 100 a 110 — Radici da L. 40 a 50 — Datteri da L. 150 a 220 — Castagne da L. 100 a 110 — Fagioli da lire 110 a 160 — Patate da L. 32 a 35 — Cipolle da L. 35 a 40 Aglio da L. 200 a 220 — Spinacci da L. 120 a 140 — Radicchio da lire 90 a 130 — Broccoli da L. 30 a 40 — Verze da L. 20 a 25 — Brovade da L. 30 a 35 — Cavoli da L. 50 a 90 al cento — Sedano da L. 80 a 120 — Indivia da L. 110 a 130 — Patate da semina da lire 38 a 40.

Piazza XX Settembre

Granoturco giallo da L. 43 a 45 al quintale — Granoturco bianco da L. 41 a 41 — Avena da lire 61 a 62.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per Kg.: Mele da L. 1.10 a 6 — Pere da L. 2.60 a 5.50 — Prugne da L. 2.50 a 5 — Aranci da L. 0.90 a 1.50 — Mandarini da L. 1.70 a 3 — Nocciole da L. 6 a 6.50 — Castagne da L. 1.20 a 1.30 — Limoni da L. 0.12 a 0.15 l'uno — Cicoria da L. 1.30 a 1.10 — Arachidi da L. 3.20 a 3.60 — Radici da L. 0.50 a 0.70 — Datteri da L. 2 a 3 — Fagioli da L. 1.20 a 1.60 — Patate da L. 0.35 a 0.50 — Cipolle da L. 0.30 a 0.60 — Aglio da L. 2.40 a 2.50 — Spinaci da L. 1.50 a 1.30 — Radicchio da L. 1.20 a 2 — Broccoli da L. 0.50 a 0.55 — Verze da L. 0.50 a 0.35 — Brovada da L. 0.35 a 0.50 — Cavoli da L. 0.30 a 1.10 l'uno — Sedano da L. 1.10 a 1.50 — Indivia da L. 1.30 a 1.40.

Fere e mercati bovini della settimana

Lunedì 9: Artegna, Azzano X, Tolmezzo, Palmanova, Tolmino.

Martedì 10: [illegible], Pasiano di Pordenone.

Mercoledì 11: Casarsa, Fagagna, Mortegliano.

Giovedì 12: Flaibano, Gorizia, Sacile, Udine.

La mamma

Un mattino nebbioso, raggelato dal nevischio che tatuava di arabeschi i vetri delle finestre, m'hanno chiamato e m'han detto.... Veramente, non m'hanno detto niente.

Erano in due, alti, scuri in volto, seri, come due padrini che vadano a chiedere riparazioni per un'offesa; in due, dicevo, alti, scuri in volto....

M'hanno guardato per un attimo, poi hanno chinato gli occhi. Il primo ha detto — Dunque, Maurizio....

Ho compreso. E' stato come una folgore che m'avesse incendiato il cervello, come un pugno grosso che s'affondasse violentemente nel petto. Ho compreso — Si, dunque, mio fratello, sì, mio fratello Maurizio è, è..., non è vero, non può essere; dunque...., è veramente morto!

— Oh Dio, che crollo improvviso di vita.... ed allora, o signori — ho detto, tremando — io non vedrò più il fulgore vittorioso dentro i suoi occhioni densi; le sue labbra non si schiuderanno più...., le sue mani non avranno più una carezza, una per me che sono tanto solo....

Corro, fuggo, ansando, col cranio vuoto, senza comprendere nulla, senza vedere nulla, nella luce della strada abbagliata di neve, che m'abbacina. Forse sono ancora in tempo...

Dio! è lì, disteso, con la fronte cerea e luminosa, con la bocca leggermente dischiusa, entro le labbra sbiancate, ma immobile, con le mani rigide e fredde, con le palpebre,...

Sono stato assalito dal dubbio che tutto quello che vedevo non fosse vero, ed ho portato ripetutamente la mano destra alla fronte come per snebbiare il mio cervello, che non credeva, che non poteva credere.

Oh fratello, fratello mio, perchè, perchè così, ed io che sono qua, senza di te; ed io che senza di te non so più come muovermi, come fare nella mia povera vita... Ma tu, sì, ma tu mi benedici, no: tu mi veglierai, tu non m'abbandonerai fin quando io non t'avrò raggiunto. Ma, su dunque, sì, parla, sì, almeno una parola sola, almeno... Vedi piango, piango tanto, perchè il tuo bel viso delicato è freddo; perchè gli occhi, la bocca...

Un raggio di sole s'impiglia fra i suoi capelli, stellandogli, sulla fronte, un marengo di luce, come un'aureola.

Maurizio dorme. Maurizio non è morto, e la mamma lontana, tanto lontana, non deve sapere, non può sapere.

***

Sono partito per la mia casa, ch'io non vedevo più da tanti anni. Da molto tempo sono andato solo per le strade del mondo a guadagnarmi un rosicchiolo di pane, con un tascapane d'ideali e di sogni, e da tanto tempo non ho rivisto la mia casa e la mia mamma.

Ella è sola, ed attende fiduciosa che i suoi figli ritornino un giorno: con una canzone, con un sorriso, con una vittoria. Perchè Maurizio venne da me, perchè io lo volli con me.

Ed oggi io ritorno solo, disperatamente solo, con una canzone di meno, con un affetto di meno, con un bacio di meno. Dopo tanto, io ritorno alla mia casa; alla mia casa scura, massiccia, chiusa e silenziosa, come un mastio medievale: solo, perchè Maurizio è rimasto lassù, in un cimitero profumato di lassù, sotto una coltre di mimose, di crisantemi e di dalie.

La mamma mi guarda incredula e un po' addolorata, mentre fuori, sulle case, la vecchia campana della mia infanzia scampana le sue memorie d'altri tempi.

— E Rizio, come sta? Lavora, è bene a posto?...

Come una folata ghiaccia mi morsica la nuca, ma poi rispondo, incerto.

— Sì, è a posto, lavora ma sai....

Mi guarda, mi prende i polsi, gli occhi si rigano di lacrime, trema, sussulta, mi scuote, pugnalandomi, col suo sguardo disperato, in fondo agli occhi... — E Rizio, dì, di Marino, dov'è... Perchè io ho sognato, sai, l'ho sognato che non tornava più a casa, perchè....

Vacillo, mentre la febbre mi trema in cima alle dita: le mandibole s'inchiodano, vorrei dire, ma un singulto mi soffoca la gola.

— Non posso, non posso dirti comprendi, mamma... Poi l'abbraccio, la stringo a me, piangendo, senza più parlare.

La lampada muore, crepitando. Siamo noi due soli, al buio, senza parlarci, senza piangere, ebeti.

Tutte le stelle, come tutte le nostre lacrime si sono spente nella notte illune.

***

Da un mese io l'osservo, spaventato. Ella gira per le camere, atona, stordita, guardando le sue fotografie, baciando i suoi oggetti. Che pena, Dio, che pena, e non volere, e non sapere...

Ci mettiamo a tavola. Lei dice — E Rizio, non è vero, tornerà. E' lì, ancora, sempre, il suo pane, il suo piatto, perchè egli deve tornare alla sua casa. Perchè quando tutti nella vita gli ruinasse d'intorno; quando le donne, gli uomini, le lotte, gli facessero male, qui, alla sua casa, la sua mamma lo attende per.... Che pena, Dio, che pena...

E lei gira così da mattina e sera, ti guarda, ti guarda, poi gli occhi si riempiono improvvisamente di lacrime e piange.

***

Stasera, al crepuscolo, l'ho presa per mano, l'ho condotta nella camera di Maurizio, e le ho detto:

— Mamma, aiutami, guarda, rifacciamo il suo letto. E' sceglia mo le lenzuola migliori, le coperte più belle. Così, brava, così. Ed ora, rimbocca le coltri. Sì, così, bene, fa da te sola, così, come quand'eravamo bimbi.

Ed ora prega, prega con me, perchè egli tornerà, perchè deve tornare.

Tutto qui l'aspetta, dalla tavola frugale al vecchio lettino che l'ha visto adolescente; perchè qui tutti lo attendono, dal vecchio cane ch'è tanto triste senza il suo padrone, alla serva che l'ha tenuto sulle ginocchia.

Perchè egli tornerà, sta tranquilla, tornerà, perchè questa realtà nera non ha lacerato una visione di sogno. E quando, di notte, fra le erbe ed i prati invisibili, brilleranno nuovamente infinite lucciole vicine, lontane, danzanti fino in fondo, nell'oscurità, Egli tornerà, bimbo come allora.

Ma se Egli non venisse, noi, tutte le sere, qui lo attenderemo, pregando, col cuore in gola, con gli occhi alla sua immagine dolce e buona; perchè, se Egli non venisse; noi lo terremo l'istesso, sempre con noi, vicino a noi, perchè anche l'aria è tinta di lui, anche i mobili parlano di lui, perchè qui è la sua prima vita, la nostra prima vita immacolata infantile, la prima, la buona, la vita del sogno, del focolare, del cardellino in gabbia, del gatto urlante sui tetti bianchi di luna, del gufo che squittiva sul campanile della chiesa.

E non piangere.

La mattina, levandomi, ora che anche la nonna ci ha lasciato, per raggiungerlo, lassù nel cielo, io verrò da te che sei sola con me e ti dirò:

— Buon giorno, mamma. Maurizio è venuto dal cielo, stanotte, e ti bacia tanto, e la nonnina, tutta linda, ancora nel suo scialletto, come sempre, ha sorriso e benedetto tutti.

E senza volere, senza sapere, attraverso una luce nuova, cadrò in ginocchio, baciandoti la mano.

LEOGRANDE

Ventidue milioni di lire per la bonifica nel Tavoliere

FOGGIA, 7.

Convocata dal prefetto Benigni si è svolta nel comune di Candela una riunione di proprietari terrieri del Comune stesso e di quello di Ascoli Satriano, per addivenire alla formazione del Consorzio di bonifica del Rio Salso. Scopo del Consorzio è il risanamento e la trasformazione fondiaria della zona compresa fra il bacino imbrifero del Rio Salso, la piana di Canestrelle e la golena di Cemerelle, per un'estensione complessiva di circa 12 mila ettari.

La forte malaricità di detta zona deriva principalmente dal disordine idraulico dell'Ofanto, del Rio Salso e dei fossi minori affluenti e conseguente formazione di specchi d'acqua stagnanti nella stagione estiva. Si aggiungono quali fattori secondari: la mancanza di acqua potabile, la deficienza di alloggi, la mancanza di assistenza sanitaria nelle campagne, la grande prevalenza del latifondo, la mancanza di strade e di umidità del suolo dove è praticata in massima parte la cerealicoltura.

Per l'esecuzione delle opere consorziali è prevista una spesa complessiva di L. 11.750.000 di lire delle quali L. 2.500.000 per la sistemazione idraulica, L. 2.000.000 per l'approvvigionamento di acqua potabile, L. 6.000.000 per la costruzione di strade, L. 1.250.000 per opere di irrigazione, mentre per le opere di bonificamento agrario è prevista una spesa di L. 10.900.000.

L'opera di tutela e propaganda per l'arte e il paesaggio italiani

ROMA, 7.

L'Associazione nazionale Paesaggi e Monumenti Pittoreschi d'Italia ha stabilito il programma per il nuovo anno. Continuerà l'ordinamento delle «esposizioni nazionali dell'arte del paesaggio» che verranno estese, e verranno continuate le pratiche, al fine di porre opere d'arte nelle navi nazionali. L'Associazione curerà la opera iniziata per la compilazione degli elenchi delle bellezze naturali da indicare alle commissioni regionali perchè vengano tutelate dalla legge, che svolgerà sempre la sua propaganda pei giardini, pel verde nelle città e anche perchè venga fissata una regola alla invadenza della pubblicità.

Giustizia di Papuasia

PORT MORESBY, 7.

(U. P.). — I Papuani soggetti all'amministrazione dell'Australia si sono formati, sotto l'influenza moderna, singolari idee degli scopi della Giustizia britannica. Il loro concetto di una pena che segue infallibilmente il delitto è talmente sviluppato (così riferisce Sir Hubert Murray, Governatore) ch'essi si dànno un gran d'affare per denunciare colpevoli e innocenti.

Ciò si manifesta specialmente nella condotta dei poliziotti indigeni. Il Governatore, volendo un giorno recarsi per mare ad Abua, dovette rinunciarvi causa il mare grosso. Poco dopo, un poliziotto comparve trascinandosi dietro un indigeno, che asseriva avesse provocata con intenzione ostile la burrasca, per impedire appunto al Governatore il suo viaggio.

Un'altra volta, un agente arrestò presso Abua un individuo che secondo lui, aveva provocata la pioggia «in un momento inopportuno». I poliziotti papuani, discendenti di antichi cannibali, sono molto delusi quando si rilasciano impuniti coloro che essi hanno tratti in arresto.

Antropofagia

L'isola di Foradisia, nel gruppo di Salem, è abitata esclusivamente da un fierissima popolazione femminile, che non tollera la permanenza dei maschi e pratica l'antropofagia.

La scoperta è dei soliti giornali, che hanno sempre a disposizione del pubblico un repertorio di notizie strane e che possono venir utilizzate nell'interesse comune.

Per esempio, un luogo simile sarebbe un delizioso soggiorno per quelle categorie di persone che hanno una necessità impellente di conciliarsi con la femminilità, non sempre da loro apprezzata come merita. E mi dispiace di non poter riprodurre qui, a questo scopo, la fotografia di un gruppo di tali donne che hò sottomano (la fotografia): sarebbe una squisita forma di propaganda alberghiera e turistica, non inferiore, agli effetti pratici, a quella degli enti turistici regolarmente organizzati. Vedeste che facce!

Sembra di assistere a un convegno internazionale di suocere in attività di servizio.

Del resto, a parte l'interesse pratico che si potrebbe ricavare dal mettersi in relazione con quest'isola fortunata (si accettano prenotazioni; molte camere disponibili; si preferisce merce non avariata e provata alle tenzoni di famiglia), questa assoluta emancipazione di donne è un bel campione di sensibilità moderna.

Le nostre egregie suffragatrici della femminilità mascolinizzata non valgono nulla in confronto di quelle. E avrebbero molto da imparare. E non sarebbe male anzi che andassero laggiù a istruirsi.

E i vantaggi sarebbero più di uno. Libererebbero gli uomini di qui dalla loro petulanza invadente e constaterebbero «de visu» (con loro viva compiacenza) che c'è già chi pensa a fare degli uomini quel trattamento che loro stesse vorrebbero farne.

Purchè sappiano evitare il pericolo, mascolinizzate come sono, di fare una cattiva fine.

Ciò che ci dispiacerebbe assai.

Avanti dunque, o donne delle categorie in congedo, o restauratrici della potenza armata, o voi tutte che vivete senza speme e senza desio e quindi con segrete idee di vendetta, avanti verso l'isola dell'amore!

ZETA

VISITA AL MUSEO LOMBROSIANO

UN RELIQUIARIO PROFANO

TORINO, febbraio.

Con l'ardore e l'amore che mi legano alla sublime figura dell'avo e del Maestro, del tesoriere primo e unico di cimeli della criminalità, ho visitato il Museo lombrosiano come un reliquiario profano. Meraviglie ed orrori! - Più meraviglie che orrori!

La mia guida gentile ha spalancata una porta grande: sono entrato. Mi fanno ala due file di scheletri in parvenza di valletti portieri.... Grazie alla imaginificità! Dopo pochi minuti l'impressione della fissità delle orbite cave e delle mostruose figurazioni di volti spettrali, è vinta. La curiosità ha fatto il suo gioco. Gli occhi indagatori non sanno più dove posarsi.

L'infinità dei cimeli del massimo interesse, anche per chi sia il visitatore profano, capisce e confonde. Nella prima sala, dove non sono vetrine come nelle altre, è uno squallore raccolto che prepara alla intensità e alla posività con le quali si ammireranno le infinite attestazioni della interessante e stranissima produzione dei cervelli alienati.

O forse questo squallore raccolto è voluto per dar campo al risalto di un piccolo armadietto contenente filtri, preparati, bottiglie? A quell'armadietto che non è niente, che dice tutto quando si sappia che con quegli arnesi Cesare Lombroso, raggiando il suo genio, scoprì la causa essenziale della pellagra beneficando — senza saperlo forse — un'intera umanità? - Può darsi...

Passando alla seconda sala mi sento attratto, appena varcata la soglia dell'uscio, a una vetrina bassa semplicissima, a tre piani. Guardo: a un vetro, su una piccola carta riconosco una calligrafia a me già nota. Sono appunti indecifrabili a linee a segni presi ad un congresso: al primo Congresso antropologico di Torino.

Più sotto una sciabola arrugginita... Più sotto ancora, conservati in tre vasi diversi, un cervello che mi è parso smisurato, roseo come avesse la freschezza vitale: una faccia della gelidità riposante con le palpebre chiuse e le labbra strette: un agglomeramento di organi addominali. - Mi rivolgo sconcertato alla mia guida compiacente: «Ma è il corpo autopsiato di Cesare Lombroso questo? — Precisamente: Il Maestro, anche dopo la morte non ha voluto allontanarsi dalla sua scuola!

Da genuflettersi al conspetto della macabra sublimità del Genio!

***

Mi è aperta una vetrina: mi è mostrata una raccolta di lavori di paranoici. La più svariata produzione pittorica scultorale letteraria. Un'arte mediocre o nulla che alle volte diventa nel paranoico eccessivamente feconda con lavorio della più bizzarra imaginazione.

Sorvolando sui vari lavori in legno, taluni reali, altri che vorrebbero aver significato d'allegoria, mi si fa osservare che in alcuni tipicamente di paranoici l'espressione rudimentale e involuta d'arte, che se non si sapesse d'esser di fronte a produzioni di alienati anche senza troppa ingenuità si potrebbe vagliare con un sapore di piacente primitività, rivela che un certo geniaccio barocco c'è, onde non più si allibisce per la teoria d'azzardo che il paranoico è un po' confratello del Genio.

E' questa la raccolta giovanile lombrosiana. Giro l'occhio e mi fisso su una copia impolverata di un giornalucolo che oggi è ancora lo svago brillante di molti lettori dopo il caffè; abbozzo un sorriso e leggo sulla testata: «Il ravaso delle idee». So di dire una cosa che molti forse non sanno: ebbene questo giornale è un'invenzione di classico paranoico.

E' forse l'unico del genere che ha fatto fortuna: poi che di molti altri esemplari manco se n'è sentita far voce, come dei tali, una bizzarria dal titolo: «Riprotesto in nome della natura — Raffaello Mei pe' soli cervelli ragionanti». Dal sottotitolo consta una prosopopea d'eccezione. Beata lucidità incosciente d'insegnare a noi che non sappiamo ragionare,...

L'arte sotto tutte le foggie: pur cre sia Arte.... Ecco come un pittore vi presenta il suo quadro: «Tellurico — bacio e danza — la terra a chi vien la gobba». - Insipidità assoluta, a prima vista: in un secondo tono, considerata un po' ancho con occhio futurista, (tanto è la moda di dire quando non si capisce nulla) qualche cosa può voler dirti pure il nostro pittore alienato.

Le pareti sono bianche, intonacate squallidissime: hanno viepiù risalto catene d'ogni foggia e d'ogni dimensione, strumenti di vecchie cure di circa cento anni anteriori al Lombroso. Una delle tante è forse quella che strinse la caviglia di Milek Katharina famosa uxoricida, o forse di quei criminali che vediamo in esemplari cileni, austriaci, francesi, e d'altre razze, tutte con una rappresentanza.... d'onore.

E' provatamente vero che la criminalità evolve un fenomeno strano che si può definire come un ritorno alla natura. Credevano i poeti soli (ingenui che son sempre) di avere la prerogativa di sentire la purezza della terra e l'odore un poco aspretto dei fossi con le rane: toh! che gli angelici dall'eterno cuore bambino hanno i concorrenti una volta tanto.... in galera.

Ho dissertato anche troppo: volevo dire d'aver innanzi la poesia dimostrativa di fiori aulenti, di piante nerborute e a foglie gialle. Secondo il chiribizzo di un avvenirista o di un crepuscolare — sempre criminale.

Mi volgo da una parte e m'impalo, braccia conserte, con una togata spavalderia di giudice inquisitore davanti a pantose fotografie di deformi delinquenti che soprastanno ciascuno al proprio cervello conservato in vasi di vetro bianco e plasmato in esemplare di cera.

Da una parte anche l'attestazione della delinquenza giovanile: meglio un aspetto di criminalità constatata sotto un aspetto impressionistico e di suggestione, quindi con una duplicità d'incoscienza. Sono sei fotografie che attirano la mia scrutazione, di ragazzi che dopo aver letto libri fantastici di avventure vollero mettere in pratica quanto avevano appreso di recente, sentirono cioè l'aculeo, certamente insito e istintivo e sublatente, di creare i personaggi vivi della fantasia impressionata proprio come una lastra al cromo, e con arnesi di cucina assalirono un fornaio senza conseguenze.

Si è detta più volte la nocività per la gioventù di questi opuscolacci alla Pinkerton, alla Petrosino o alla Lord Lister: e non mai troppo ci si accorge di rinnovare la battaglia a questa larva di letteratura commerciale a forti tinte.

A fianco di questa raccolta, come per mostrare quasi una progressività culminante di delinquenza, è il ritratto del famoso bandito Musolino con baffi a spiovente e con archibugio spianato: appresso il compare Mosca Pietro, ladro omosessuale che realmente nell'imagine trovi somigliantissimo a una femmina.

— Guardi da questa parte nella raccolta Carrara, interessantissimo, Edgardo Laplante.., — mi dice il medico di guida. A suo tempo i giornali si sono sbizzarriti nel tratteggio di questa tipica e audace figura di criminale. Ricordate le apparizioni e gli sconvolgimenti in vari luoghi del famoso pseudo principe pellirossa: par che mi guardi con una furbizia maliziosa e denigratrice attraverso le lenti dei suoi occhialoni da comico americano e mi tolgo al miraggio.

Ma l'Arte ha una preponderanza insistente sulla psicologia del delinquente: gli diventa la buona compagna nelle ore interminabili e forse intrespettive segnate dal sorgere e dal calare del sole a scacchi. Di fatto, ecco ancora ceramiche varie con le più strane incisioni e inscrizioni che ti ricordano sbiaditamente le maioliche di Gubbio: l'una che tengo nella man manca mi racconta geroglificamente la vita, l'altra nella man dritta mi sa di granguignolesco nella figurazione di una premeditata morte con impiccagione.

Non mancano poesie e romanzi autobiografici. Uno scalino più sotto e risobbalzo nel mondo della prosa: e di che prosa.... sentite un po'.... La rivista è varia: sta per volgere alla fine.

Vi presento al altro personaggio: l'austriaco Karl Deuke uccisore di un numero stragrande di persone, il quale aveva almeno l'originalità di far cinghie, scarpe portafogli con la pelle delle vittime.

Reparto ninnoli: una macchina di perfetta costruzione per stampare biglietti da mille che stava bene rannicchiata in una piccolissima valigia; lavori in mollica di pane raffiguranti scene di tribunale, di delitti, di arresti, di prigioni: pezzi sudici di carta foggiati per giocare e tinte con il sangue.

Interessante fra queste cose la costruzione greggia ma ben curata di un modello di dirigibile.

In una prigione, nell'estremo attimo di vita, si può rifiutare il Confessore, ma si può credere in Dio, farne una laude o un'invocazione e levare una preghiera: ho vista una bottiglia a fondo verdechiaro nella quale era architettata con amore paziente una Madonna con bambino. Più in là, come una stonatura e una profanità non voluta, delle Croci con pugnale.

Quasi è nascosta in un angolo e pur mi colpisce una raccolta fotografica di riti sadici esercitati a Cagliari in una casa di tolleranza: uomini e donne che provano il piacere e il soddisfacimento della carne solo procurandosi il possesso nelle forme più bizzarre e — anormali come su di una ghigliottina e dentro una cassa da morto.

Ci si deve ritrarre con un brivido per una forza volontaria di reazione a queste forme di depravazione da far inorridire.

Un'ora è trascorsa; forse anche più....

Tra meraviglie ed orrori del Museo lombrosiano, con una varietà e un interesse costante da richiedere il massimo della percezione senza ricerca alcuna di concentramento in stile.

Rifaccio i miei passi per uno due tre quattro stanzoni immensi: ripasso sotto l'ultima forca istituita a Torino, leggo di sfuggita su una carta greggia lo sfogo di un sentimento d'italianità espresso forse dall'ultimo giustiziato. Trascrivo:

«Roma è laccappitale ditalia: vivissima».

Come sorriderete voi, lettori, anch'io ho sorriso un po' di compiacenza, un po' di riflessione pietosa e mi sono accomiatato.

ENRICO LOMBROSO

Ampliamento del Museo del Louvre

PARIGI, 7.

(U. P.). — Se la Camera darà la necessaria approvazione, le collezioni del Museo del Louvre potranno estendersi in altre 45 sale. Una parte del Ministero delle Finanze è allogata, com'è noto, nel palazzo del Louvre. Già si pensò alla cessione al Museo di alcuni locali del Ministero; ma altro è il programma ora in deliberazione.

Con le 45 sale in più, il Museo del Louvre avrebbe la possibilità di dare unità — com'è intento della Direzione — alle collezioni ora disperse in varie parti del Museo. Ci si ripromette d'ottenere così maggiore perspicuità ed efficacia.

E' ancora incerto, peraltro, se la Camera vorrà accordare i mezzi occorrenti, giacchè la Direzione del Louvre ha preventivato il costo delle modifiche architettoniche e dello spostamento dei dipinti e altri oggetti d'arte in oltre 40 milioni di franchi.

Se i fondi saranno stanziati, sarà anzitutto trasformata la «Cour de l'En-Cas», nell'ala vicina alle Tuileries. Sopra la galleria Rubens si creerà una sala delle sculture gotiche. Si ha inoltre l'intenzione di coprire il cortile della Sfinge, ottenendo così nuovo spazio per l'esposizione di sculture.

I laboratorii per il restauro di pitture e sculture, che occupano varie sale, sarebbero trasferiti nei padiglioni d'onore, rendendo così disponibili per il Museo altri locali.

Il Ministero dell'Istruzione intende disporre le collezioni del Louvre in sette grandi gruppi.

La vendetta di una gatta

KAUNAS, 7.

(U. P.). — La singolare vendetta d'una gatta contro una bambina ha piombato nel lutto una famiglia di contadini del villaggio di Juzintal. La gatta aveva portati i suoi nati in casa dei contadini, in una stanza dove si trovava la figlioletta di questi, di due anni.

La piccina giocò coi micini, prendendoli in braccio, e alla fine ne lasciò cadere uno così malamente, che esso rimase gravemente ferito.

La gatta non si mostrò affatto agitata, ma portò via i suoi piccoli, come niente fosse. Tornò peraltro di notte, penetrò nella stanza dove dormiva la bambina e la morse alla carotide. La mattina dopo i genitori la trovavano morta.

Per voi, signora!

Le curiosità della moda

PARIGI, 7.

(U. P.). — I baveri di pelo dei mantelli di primavera e d'estate saranno, quest'anno, quasi sempre amovibili. Il bavero non è cucito stabilmente al mantello, ma fissato a questo per lo più con una striscia di pelliccia. Appena giungano i primi caldi, si può o togliere del tutto il bavero e portarlo sul braccio — ciò che quest'anno si vedrà spessissimo — o si lascerà pendere sciolto su una spalla.

Anche i risvolti alle maniche saranno mobili. Per la guarnizione di pelo dei mantelli primaverili si preferiscono pellicce leggere, minute, con alla testa l'ermellino.

Emile, «il» parrucchiere di Parigi, raccomanda ora fibbie e fermagli da portare nei capelli, ben diversi da quelli non appariscenti, nascosti, degli anni scorsi. Giungono sino ad essere larghe strisce, ornate nel mezzo riccamente, poste spesso così avanti da giungere alla fronte. Tali fermagli si armonizzano con le stoffe leggerissime della moda primaverile, ma facilmente fanno un effetto troppo carico, se non si è molto parchi d'altri ornamenti.

Ad esempio, non si possono portare contemporaneamente anche collane o spille: l'unico ornamento compatibile con esse sono i braccialetti, pochi anelli, meglio anzi nessuno e del resto, tutt'al più, orecchini, che convengono bene all'effetto un po' orientale di quei fermagli da capelli.

«Decisione» è il nome dato a uno dei più bei modelli di quest'anno, creato da una delle prime sartorie (Worth) per una signorina della società elegante per il suo ingresso nel mondo. — Trattasi di un vestito per il pomeriggio, di «crêpe de Chine» color «beige» a riflessi rosati, con collo a sciarpa di due tinte sfumate. La parte superiore del vestito ha un po' della blusa e termina in una larga cintura, annodata dietro in forma di nastro.

Sciarpe simili saranno frequenti nella moda primaverile. Il vestito è assai lungo — l'orlo resterà a 25 centimetri da terra. Per singolare che ciò possa parere, a Parigi si è certi che sarà questa, per la primavera e l'estate prossima, la giusta lunghezza dei vestiti pomeridiani.

La medesima sartoria, per la prima volta dacchè essa esiste, presenta due vestiti da sposa, uno dei quali specialmente notevole. Esso non è solo del tradizionale color bianco, ma inoltre di raso rosa pallidissimo. Per quanto si sia soliti vedere le spose in bianco, in realtà alla maggior parte questo colore non si addice. Soltanto lineamenti di classica purezza e regolarità se ne avvantaggiano; ma fanciulle delicate e il tipo «flapper», oggi sempre più frequente, non fanno bella figura in bianco.

Un po' di colore dà straordinario risalto alla figura, e per giunta mette in valore il velo di sposa, su quello sfondo non bianco.

La predizione che il nero sarebbe scomparso affatto dai vestiti da sera è risultata errata. Alcune sartorie mostrano anzi vestiti da sera neri in prevalenza (così Philippe et Gaston). Il modello da sera più eccezionale delle nuove collezioni era — incredibile ma vero! — di lana verde bottiglia!

Dietro, esso era scollato assai profondo e a punta, e anche sotto le braccia la scollatura scendeva quasi alla cintola. All'opposto, e certo anche per creare un contrasto, esso era assai accollato davanti.

MARY KNIGHT

Costumi carnevaleschi

All'opera! Cerchiamo fra i figurini, i giornali di moda, e il nostro cervello, quali sono i costumi più moderni, meno visti e meno sfruttati. E poi vediamo gli altri, per togliere loro tutto quello che sia di vecchio e trovare del nuovo adatto a rinfrescare le antiche idee.

Naturalmente, oggi, una gran parte dei travestimenti moderni, creati per questo Carnevale, s'ispirano da ciò che è la vita attuale.

Per esempio: Il jazz, il fonografo, il cocktail, il tango argentino, la radio, l'aeroplano... eccetera. Non si disdegnano i pierrots modernizzati, i fiori, i diavoli, e assai carina sarebbe una coppia «cappello di paglia» e «ombrello». «Gioco di scacchi» «roulette», «bridge», «T. S. F.» sono pure mascherate originali adatte al gusto e al sentimento moderno.

Per le fanciulle romantiche sono sempre adatti i costumi 1860, e forse un giovane De Musset circondato dalle sue famose «Notti» (dicembre, agosto, maggio e ottobre) sarebbe assai apprezzato.

La pettinatura deve sempre essere in armonia con il costume: non essere ingombrante e non imbruttire. Il capriccio, il gusto, l'intuizione artistica, sono i coefficienti maggiori per riuscire a ottenere un costume simpatico, originale ed elegante.

Le stoffe più adatte sono le mussole, il velluto, i crespi di tutte le qualità, i lamè d'oro e d'argento, il taffetà, il pizzo e il tulle. Anche i pennelli e l'abilità pittorica sono un gran pregio per creare dei costumi geniali. Ma ciò non è dato a tutti. Ed è più facile e meno costoso rivolgersi a una buona sarta che a un discreto pittore.

Per dare una piccola traccia dei vari costumi sopracitati, faremo brevemente qualche descrizione:

Jazz: La gonna è di taffetà nero: ai fianchi due panier di taffetà grezzo e oro formano tamburelli e campanelle. Note musicali ornano tutta la gonna. Un sassofono di lamè oro è incrostato sul davanti del coperto. In capo una calotte di taffetà nero è guarnita ai lati sopra le orecchie di due piccole trombe dorate.

Fonografo: gonna di crespo di Cina chiara: grandi applicazioni di taffetà nero e rosso formano i dischi. In capo un disco tenuto da un braccio di argento che finisce con un diaframma.

Cocktail: corpetto di velluto di quattro tinte di forma diagonale: sul giallo è ricamato chartreuse, sul verde menta, sul bianco absinthe, sul rosso cherry-brandy. La gonna è di tulle color champagne degradante in bianco, per dare lo aspetto della spuma. In testa: piccolo calice di lamè con un galletto ricamato o dipinto. In mano un shake (bottiglia di argento per cocktail).

T. S. F.: Corpetto e cappello di velluto talpa. Gonna di mussola grigia: lampi di lamè e di paillettes d'argento sono applicati su tutto il vestito e sul cappello.

Per gli altri costumi, più facili non crediamo ci sia bisogno di spiegazioni: basta un po' di buona volontà e di ingegno.

VIOLETTA

Palcoscenico

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto del Ministro delle Corporazioni con cui è costituita la Corporazione dello Spettacolo. La sede sarà a Roma presso il Ministero delle Corporazioni.

La Corporazione ha lo scopo di studiare e di ricercare, in armonia cogli interessi superiori dell'economia nazionale, le soluzioni dei problemi riguardanti le industrie del teatro, del cinematografo e le altre affini; e di assicurare la collaborazione permanente dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, intellettuale e manuale, comunque interessati ai rami di industrie sindacali, contemperando gli interessi delle categorie rappresentate con l'incremento e il miglioramento delle dette industrie e della cultura e dell'arte nazionale.

*

Al teatro «Quirino» la Compagnia Galli-Gandusio ha rappresentato per la prima volta in Italia una nuova commedia in tre atti di Luigi Bonelli con musica del maestro Alfredo Cuscinà: «La Barca dei Comici». L'argomento trattato, è tolto dalle memorie di Carlo Goldoni e si riferisce alla fuga di Goldoni, nella sua giovinezza, da Rimini a Chioggia sopra una nave che trasportava una compagnia di comici. La musica è interamente legata all'azione. La parte del Goldoni era sostenuta da Dina Galli.

La commedia ha avuto una calorosa accoglienza da parte del pubblico che ha tributato un subisso di applausi agli interpreti ed all'autore che hanno dovuto presentarsi parecchie volte alla ribalta. Le chiamate sono state complessivamente dodici.

*

Armando Rossi, stufo dei suoi ozi viareggini, ha ripreso dopo diciotto anni, la iniziativa, già sviluppata allora, ed ha dato vita ad una nuova formazione, la «Compagnia delle Maschere Italiane» per dare: «Cenerentola» di Cosimo Giorgeri Contri, nuovissima: «I peccati di Pantalone», di Silvio Zambaldi, pure nuovissima, ed un numeroso repertorio del quale fanno parte: «Le furie del dott. Graziano Balanzone»; «Le astuzie di Isabella»; «La Strega»; «Don Anselmo Tartaglia Raganelli»; «La Cameriera brillante»; «La moglie onesta e lo spasimante burlato»; «Chi secca è seccato»; «Una le paga tutte»; «Il mondo vecchio e il mondo nuovo», ecc.

Nella Compagnia vi sono fra le attrici Donatella Gemmò, Tina Saccenti, Rosa Rossi, Desdemona Gemmò, Luigi Navarra Niccoli, e fra gli attori Gemmò, Saccenti, Catalani, Vogliani, Gennari, ecc.

*

La Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, che al Teatro Argentina di Roma sta facendo una buona stagione, ha rappresentato per la prima volta la nuovissima commedia di Pierre Veber: «Le sorelle Mirette», che a Parigi ebbe vivo successo qualche mese fa.

Anche a Roma il successo non è mancato, e sebbene sia congegnata con i vecchi mezzi del teatro comico francese, pure ha situazioni brillantissime e tali da tenere viva l'attenzione del pubblico e da intrattenerlo piacevolmente.

L'interpretazione ha contribuito al successo e Paola Borboni, più scintillante che mai, Ruggero Lupi, ottimo attore anche nel genere comico, ed il Pescatori piacevolissimo, sono stati ripetutamente evocati alla ribalta.

*

Silvio Giovaninetti ha fatto rappresentare dalla compagnia Niccodemi — che dal Teatro Alfieri di Torino è passata al Teatro Carignano sempre di quella città — una sua commedia dal titolo «La Signora di Belmonte».

I tre atti del nuovo lavoro sono stati bene accolti dal pubblico e l'interpretazione della Merlini, del Cimara e del Tofano fu molto apprezzata.

*

«La vecia insempiada» è il titolo di un atto in dialetto veneto scritto da Gino Rocca e rappresentato a Firenze al Teatro Niccolini dalla Compagnia Baseggio-Micheluzzi-Parisi.

E' un episodio di intima drammaticità che l'autore ha immaginato svoltosi in un paese del Veneto dopo la rotta di Caporetto. Quattro chiamate decretate dal pubblico numerosissimo hanno coronato il successo dell'atto, recitato molto bene dalla Seglin, dalla Parisi e dal Micheluzzi.

CRONACA PROVINCIALE

Da Gemona

Il 55.o Battaglione C. C. N. N. ritornato dalle manovre

E' rientrato oggi in sede, reduce dalle manovre invernali svoltesi nella zona montana di Asiago, il 55. Battaglione C.C.N.N.

Il Battaglione dei legionari alpini ha dato una nuova prova di saldezza e di resistenza ineccepibili. Il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. S.E. Teruzzi s'è rallegrato vivamente con il Console cav. Alberto Liuzzi, Comandante del Battaglione, per le magnifiche doti che possiedono i suoi reparti e per lo slancio con cui prendono parte alle esercitazioni tattiche.

Il Manipolo gemonese delle mitragliatrici pesanti, comandato dal Capo Manipolo Tomaso Masini, ha gareggiato splendidamente con gli altri reparti, dimostrando i Militi gemonesi una efficienza veramente encomiabile.

Oggi sfilerà la mascherata

Se Giove Pluvio desisterà dal proposito di mettere... i ferri fra le ruote, oggi nel pomeriggio sfilerà, per le vie cittadine, il grande corteo dei carri e delle brigate mascherate.

La Presidenza del Dopolavoro ha curato ed ha provveduto a tutti i servizi, sia per lo smistamento della folla, sia per dare ricetto a tutti, compresi le automobili e veicoli d'ogni sorta.

Cessiamo dal sollevare altri veli al grande corso mascherato, che tutti i friulani potranno apprezzare e godere, dandosi convegno per le ore 14 di oggi qui a Gemona; in caso di maltempo alla stessa ora nella domenica successiva.

Seduta didattica degli insegnanti

Il R. Direttore didattico Amilcare Zumino ha riunito nell'Aula Magna dell'edificio scolastico gli insegnanti del Comune, per fare diverse comunicazioni. Sono stati illustrati i programmi, per la mostra didattica che sarà tenuta nell'occasione dell'Esposizione artistica industriale agricola del settembre c. a. E' stata fissata la data della festa «Pro Dote della Scuola» che sarà data il 23 marzo, anniversario della fondazione dei Fasci. Il R. Provveditore didattico ha esposto i fini che si prefigge il Fascio femminile, attualmente diretto attivamente dalla N. D. Alina Simonetti, ed invitando le insegnanti tutte ad aderire per continuare la loro missione di bontà e di gentilezza anche nella suddetta Istituzione.

Ballo popolare

Oggi 8 corrente continuerà nella Sala sociale il ballo popolare, con scelta orchestra e con sorprese di spiccato carattere friulano. Addobbo d'occasione.

Da Tarcento

Il ritorno dei militi

Ieri, al Comando del C. M. co. Valentino Valentinis, è rientrata in sede la II Compagnia del 55.o Battaglione Alpino CC. NN. reduce delle esercitazioni tattiche svoltesi sull'Altipiano di Asiago, alla presenza di S. E. Teruzzi, Capo della S. M. della Milizia.

Ai baldi militi, che pure in questa occasione hanno saputo tenere ben alto il loro spirito battagliero, un vivo plauso.

Scuola fascista

In questi giorni in tutte le Scuole del Regno hanno avuto svolgimento i lavori per gli alunni della quinta elementare in poi del tema assegnato dal Ministero dell'Educazione Nazionale in occasione del volo Orbetello - Rio de Janeiro che ha segnato una tappa fondamentale per l'aviazione italiana e del mondo intero.

La scolaresca della classe IV elementare della frazione di Loneriacco, non potendo partecipare all'indetto concorso, ha ugualmente voluto, a mezzo del balilla Remo Colautti, esprimere il suo entusiastico sentimento per S. E. Italo Balbo, magnifico Comandante della crociera e per tutti i gloriosi trasvolatori.

I lavori vennero inviati a Donna Emanuella Balbo, la quale altamente apprezzando i patriottici sentimenti che animarono quei piccoli balilla, ha fatto loro pervenire, quale ambito premio, un piccolo esemplare dei velivoli che effettuarono la gloriosa trasvolata.

Una lode alla maestra signora Regina Gatti, che nulla tralascia pur di infondere ai suoi piccoli il più puro amor patrio.

Un arresto

Dai RR. CC. è stato tratto in arresto certo Crapiz Valentino fu Pietro di anni 37 da Micottis di Lusevera, il quale in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza dava noia ai passanti.

Piccolo incendio

Ieri, verso le ore 16, nella casa di proprietà del sig. Gaetano Patini fu Icilio, sita nella frazione di Aprato, si sviluppava un piccolo incendio, arrecando danno al camino della casa stessa per circa duecento lire.

Veglionissimo dei fiori

Fervono i preparativi per l'aristocratico ed ormai tradizionale Veglionissimo dei Fiori, che come per il passato, anche quest'anno, ha già assicurato il più lusinghiero successo.

La genialità del «mago» Turrini, efficacemente coadiuvato dal di lui figlio pittore Tiziano, danno sicuro affidamento che l'addobbo della sala del Teatro Comunale sarà uno dei più fastosi ed originali che sin d'ora ci sia stato dato di vedere.

Il camerata Fant, che ha saputo accattivarsi una così larga cerchia di simpatia con l'ormai notissimo e signorile ritrovo estivo anche in questa occasione, giacchè ne è lui l'organizzatore, saprà essere degno del suo nome.

Da TRICESIMO

Veglionissimo del giovedì grasso

Giovedì 12 corr. febbraio, avrà svolgimento il tradizionale «Veglionissimo del Giovedì grasso». Suonerà la distinta orchestra del S.N.O.F. diretta dall'egregio m.o Lazzari (saxofonista).

Per l'occasione l'impresa ha già provveduto ad uno speciale repertorio di ballabili che va, dalla ben nota e desiderata «Staiarèp», ed altri di vecchio stampo, a quelli di più recente creazione, ciò al fine di accontentare tutti gli assidui ed affezionati alle danze di genere così diverso.

Ricchi premi saranno assegnati: al gruppo di maschere più numerose ed alla maschera che, da apposito giurì sarà ritenuta la migliore.

Come al solito guardaroba e buffet bene attrezzati. Servizio speciale di trams e autocorriere con la città e paesi limitrofi.

Sappiamo che molte graziose ballerine stanno allestendo originali costumi allo scopo, di rendere più gaia ed allegra la serata, allettate altresì dai magnifici premi in palio.

Da VENZONE

Liste di leva

Il Podestà avverte che a tutto il 15 corrente è a disposizione dei cittadini nell'ufficio municipale, l'elenco dei giovani inscritti sulla lista di leva dei giovani nati nell'anno 1913. E' interesse dei giovani e dei loro genitori prendere visione dell'elenco in parola e denunciare le eventuali ommissioni e gli errori, per non incorrere quindi nelle sanzioni di legge.

Ballo

Questa sera, nella sala Leoncedis, avrà svolgimento una pubblica festa da ballo, a beneficio delle istituzioni locali.

Da PONTEBBA

Tesseramento O. N. B.

In questi giorni il Comitato Comunale ha ultimate le operazioni di tesseramento per l'anno IX.

Risultano iscritti ed in regola col pagamento delle tessera n. 465 organizzati così divisi:

Avanguardisti n. 80; Balilla n. 180; Piccole Italiane n. 175; Giovani Italiane n. 30.

Il numero degli organizzati è la migliore dimostrazione dell'interessamento del Comitato Comunale e di tutti gli insegnanti e del favore incontrato dell'O. N. B. fra questa popolazione.

Nell'occasione si rammenta agli interessati che per ulteriori iscrizioni all'Opera i genitori dovranno rivolgersi alla segreteria del Comitato aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 10.

Adunate avanguardiste

Con domani 8 corrente saranno riprese le adunate domenicali per le istruzioni regolamentari. Riunione alle ore 9 in divisa, nella locale sede.

Da PAGNACCO

Pro scuola professionale

Durante il decorso mese di gennaio, pervennero alla direzione di questa scuola professionale, le seguenti offerte:

In morte della signora Trangoni Maria Vedova Floreani: Tomat Giuseppe L. 2 — Botto Luigi (Malignan) 2 - Schiratti Ernesto 2 — Savio Augusto 1 — Chittato Vincenzo 1 — Palma Guido 1.

Per festeggiare le fauste nozze dell'egregio dott. Vittorio Tomadoni con la gentile signorina Rina Fantoni; Mainardis Carlo lire cinque.

La direzione sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria del defunto maestro sig. Angelo Toso, l'avv. Angelo Feruglio ha offerto L. 20 alla Congregazione di Carità, la quale ringrazia.

Da AQUILEIA

Un po' d'inverno

Da due giorni la zona è fortemente battuta dalla bora, e, durante tutta la giornata di venerdì è caduta anche la neve che però si è disciolta ovunque quasi subito. La temperatura è molto rigida.

Attività dell'O. N. B.

Per interessamento del presidente del locale Comitato O. N. B. dott. cav. Aldo Venuti, verrà iniziato domani un Doposcuola in conformità ai desiderata delle superiori gerarchie. Agli alunni saranno impartiti gli opportuni insegnamenti culturali e ginnicosportivi, integrando così nel migliore dei modi l'opera della scuola regolare.

Verrà pure iniziato un corso per allievi capisquadra Balilla in modo che i reparti dei giovanissimi militi possano venire inquadrati da elementi idonei e che si siano saputi guadagnare il grado mediante un apposito corso e ad uno speciale esame di idoneità.

Plaudiamo alla bella iniziativa anche perchè non è bello che, dopo la scuola i nostri Balilla abbiano a sostare nelle piazze e nelle strade per dedicarsi a giuochi non sempre leciti, specialmente quando questi giuochi si fanno fino a tarda sera dinanzi alla Basilica e al Cimitero degli Eroi, luoghi questi dove si dovrebbe sostare in muto e pensoso raccoglimento.

Da BAGNARIA ARSA

Errata-corrige

Nella corrispondenza da Bagnaria Arsa del 16 gennaio u. s. relativa alla festa della Befana, per «lapsus calami» fu omessa la offerta Pro Befana stessa, di lire 50 da parte del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina, il quale beneficiò inoltre con altre L. 50 il Comitato Comunale O. N B. Devesi aggiungere inoltre la offerta di 2 scatole carne in conserva e di una bottiglia di marsala, da parte dell'avv. Dr. Carlo Franchi da Castions di Mure; omessa nelle trascrizione. In tutto furono incassate nel Comune L. 1149.00. Alla sessantina di pacchi grandi ed alla trentina dei pacchi piccoli, devesi rettificare all'incontro che furono distribuiti 65 pacchi grandi e 155 pacchi piccoli. Il Direttorio della Sezione fascista, auspice della festa, presenziava al completo, con tutti i suoi membri.

Beneficenza

In questi giorni, il conte Enrico Del Torso ha offerto alla Congregazione di Carità di Bagnaria Arsa L. 30. Pure alla Congregazione di Carità del Comune, pervennero in memoria del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina L. 25 dalla Contessa Badino ved. Gaspari.

Al Comitato Comunale O. N. B. offersero in memoria del nob. Orgnani Martina: la famiglia del Podestà L. 10 — Dr. Bergamo 10 — Famiglia Brugger 5 — Famiglia Vidal Ermacora 5 — Famiglia Carlo Placeo 5.

Diminuzione ed esonero tasse comunali

In seguito alla riduzione degli stipendi, salari ed altri emolumenti ai dipendenti comunali ed alle conseguenti economie realizzate sul bilancio in corso, il Podestà geom. Natale Vidal, con deliberazioni in corso di perfezionamento ha destinato di addivenire alla riduzione della tassa bestiame nella misura generale del 20 per cento ed alla abolizione in toto della tassa suini, pecore e capre.

Movimento demografico

Durante il 1930, nel nostro Comune si è verificato il seguente movimento demografico:

Nascite a domicilio N. 85 - fuori Comune N.N. — Totale N. 85.

Morti a domicilio N. 33 - allo Spedale N. 3. — Totale N. 36.

Matrimoni davanti all'ufficiale di Stato Civile N.N. - davanti al parroco N. 25 - fuori Comune 5 — Totale N. 30.

Il lavoro del Conciliatore

Il Giudice Conciliatore Dottor Bergamo che da vari anni copre il suo ufficio con zelo e tatto, in ciò coadiuvato dal vice Conciliatore e dal solerte Cancelliero, durante il 1930 ha trattato 27 cause delle quali conciliate da lui e fuori udienza 19 e decise con sentenza 8.

Festa di S. Biagio

Anche quest'anno a Castion di Mure si è svolta la tradizionale sagra e festa di S. Biagio vescovo e dottore. La frazione era affollatissima anche di devoti dai paesi vicini, venuti per ascoltare la messa e per invocare l'ausilio del Santo Dottore contro i mali di gola.

Cipressi

Imponenti riuscirono le estreme onoranze tributate alla signora Stefania Simonetti in Di Bert, rapita, innanzi tempo all'affetto della famiglia, ed all'estimazione generale del popolo, per malattia acuta.

Partendo dal Civico Ospedale di Monfalcone, la salma della povera signora, raggiunse in auto Campolongo del Torre, dove la famiglia Di Bert da Seveglìano, è proprietaria di un mulino a cilindri.

A Campolongo la camera ardente fu quasi trasformata in una serra di fiori. Inviarono corone le sorelle, i cognati e tutta la famiglia Di Bert da Sevegliano.

Seguivano il feretro signore in gramaglia, parenti ed estimatori.

La salma, seguita da una infinità di persone d'ogni ceto, preceduta dal clero, e dai segni religiosi, fu accompagnata alla Chiesa di Campolongo e dopo celebrate le esequie, fu recata al vicino Cimitero. Tutti i parenti di Sevegliano e di Campolongo vollero unirsi al dolore della famiglia accompagnando all'ultima dimora, la lagrimata salma.

Raramente fu visto tanto concorso, perchè la quasi improvvisa scomparsa della povera signora ha suscitato vivo cordoglio non solo a Campolongo ma anche a Sevegliano, dove, durante i brevi soggiorni, ella aveva saputo cattivarsi la generale simpatia.

Alla famiglia Di Bert, alle sorelle e cognati e parenti tutti, sentite condoglianze.

Da Cividale

Un desiderio degli sciatori

Ogni anno nella bellissima pista di Luico si è svolto il campionato cividalese di sci. Questo anno invece sembra che ci si si dimentichi di tenere questa gara.

I cividalesi appassionati per questo sanissimo sport si rivolgono all'O. N. D. e all'O. N. B. perchè anche quest'anno la desiderata gara abbia ad effettuarsi nella magnifica conca di Luico, alla quale parteciperebbero tutti gli sciatori, disposti a pagare anche una buona tassa di iscrizione. Confidiamo che il desiderio di tanti amatori e della gioventù cividalese abbia o trovare esaudimento.

Beneficenza

Offerte alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Pasin nob. Achille: Angeli Angela L. 5; Bellina Dino L. 5. — Strighero Maria ved. Ciban, Sclausero Caterina, Ettore e Benvenuta fu Giuseppe, per onorare la memoria della Signora Sclausero Maria fu Luigi L. 950.

Alla Congregazione di Carità: Paolo Zurchi per onorare la memoria del D. cav. Geminiano Cucavaz, L. 25. — Per onorare la memoria di Pasini nob. Achille: Bacchetti Anna ved. Pasini, L. 100; Maria e Luigi Bacchetti 50; Laura e Alfio Urzi 25; Ida e Venusto Bacchetti 25.

Mercato settimanale

Nonostante la bella giornata, il mercato di ieri fu poco animato, e si rilevarono i seguenti prezzi, con diminuzione per qualche genere in confronto del mercato precedente.

Mele 200-400; pere 300; fichi 100-160; Limoni 10 a 15 l'uno; aranci 80-100; mandarini 160; castagne 90; uova 35; patate 37-40; burro naturale da 8 a 9; burro latteria a 11; fagiuoli 100 a 140; brovada da 70 a 100; radicchio 120-180; spinacci 120-140; cavoli 120-150; sedano 100-120; cipolle 40-60; verze 40; frumento 108; granoturco 47; cinquantino 38; segala 65; galline da lire 6 a 7 al chilo; polli a lire 7; anitre, oche, tacchini a lire 6; conigli da 4 a 6; legna da lire 6 a 9 al quintale.

Da REMANZACCO

Tradizionale mascherata

Domenica p. v. 15 febbraio si terrà la ormai famosa tradizionale mascherata, organizzata dal Dopolavoro Comunale.

Nei cantieri, appositamente eretti, alacremente si lavora per lo allestimento dei carri simbolici, più sfarzosi del solito.

Il programma altamente suggestivo e attraente sarà reso noto in settimana.

Da SPILIMBERGO

Decesso

Dopo lunga malattia, sopportata con santa rassegnazione cristiana, alle ore una di ieri notte è spirato Don Marco Bortolussi, da ben 61 anni cappellano del nostro Duomo. Con lui viene a mancare una figura di degno e pio sacerdote, che dedicò tutta la sua esistenza alle cure delle anime, vivendo in umiltà francescana. Il 15 agosto del 1926, per interessamento del Comune, il Fascio di Combattimento e il Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, nel giardino della Casa di Ricovero, veniva scoperto un busto a lui dedicato, in riconoscenza della assistenza svolta a favore dei ricoverati.

Le camicie nere del Fascio di Spilimbergo, chinano il loro gagliardetto davanti alla salma di Don Marco Bortolussi, che fu un sincero ammiratore del Regime Fascista.

I funerali riusciranno certo imponenti per il vivo dolore che ha colpito l'intera cittadinanza.

Concittadino premiato

Il Casaro della Latteria Sociale Turnaria spilimberghese è stato premiato all'Esposizione Agricola Industriale di Vercelli, con medaglia d'oro e diploma di merito, per gli squisiti prodotti caseari esposti.

Farmacia di turno

Oggi rimane aperta la Farmacia Santorini in Corso Indipendenza.

Cinema Teatro Artini

Oggi alle ore 16, inizio delle proiezioni continuate del superfilm «Lo Zarevich», protagonista Ivan Petrovich.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Lesioni e contusioni

Per una ferita lacero contusa alla regione occipitale con echimosi e ferita lacero contusa alla regione frontale edema palpebrale da contusioni fu ieri portato d'urgenza in questo Ospedale Tomaso Pasut di Angelo di anni 30, di qui.

Fu prontamente medicato dal chirurgo cav. dott. Masotti, il quale lo giudicò guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Le lesioni sono state causate da colpi vibrati improvvisamente con un corpo contundente da un altro impiegato dello Zuccherificio, ove il Pasut lavora.

Ballo

Oggi, come di consueto, la Scala d'oro sarà aperta agli amanti di Tersicore. Le danze incominceranno alle 16 e avranno termine alla una dopo mezzanotte. Vi sarà un intervallo di un'ora alle 19.

Il primo mercato mensile rinviato

Causa il cattivo tempo, il Podestà ha deliberato di rinviare al 13 febbraio corrente il primo mercato bestiami del mese.

Da S. Daniele

Nella sezione ex Combattenti

E' stato convocato il Direttorio della locale Sezione ex Combattenti. Tra i provvedimenti da risolvere è quello del rifornimento dei generi da acquistarsi dalla «Provvida» per i consociati.

Esami dei premilitari

Ieri hanno avuto svolgimento gli esami nei Corsi Premilitari.

La Commissione esaminatrice era composta dai signori Colonnello Orengo dell'8.o Alpini, Capitano Cucchini dello stesso Reggimento e Capo Manipolo Peverini della M. V. S. N.

Gli esami sono stati il coronamento meritato dalla diligente ed appassionata attività dei preposti ai Corsi signori Capi Manipolo Macuglia e Antonini. Su 94 presentati ne sono stati promossi 93. Durante gli esami si è avuto l'altissimo onore di una visita del Comandante la 13.a Divisione Militare di Udine Generale Ruggeri, il quale ha rivolto ai preposti parole di compiacimento per i risultati veramente distinti ottenuti.

Un genialissimo corrispondente

Se non lo conoscete, ve lo presentiamo: ottimo ricercatore di sensazionali notizie, suggeritore genialissimo ed instancabile di provvedimenti per la pubblica salute, per il bene del paese, illustratore di ogni trattenimento pubblico paesano e... sempre brontolone e malcontento.

Per non smentire le sue specialissime caratteristiche quanto distinte, ne «La Patria del Friuli» dell'altro ieri riconosceva (per sua smisurata bontà), opportuna l'ordinanza podestarile emanata allo scopo di impedire il diffondersi dell'influenza, e si sentiva in dovere di suggerire altri provvedimenti per la nettezza delle vie pubbliche.

Ieri invece, ci dà notizia che presso la Curia due Sacerdoti hanno superato gli esami per concorrere ai posti di Vicario e Cappellano della B. V. di Strada e, per non smentire le sue caratteristiche, sa prevedere che l'Amministrazione Comunale dovrà procedere alla nomina di detti Sacerdoti in conseguenza della ben nota convenzione stipulata dalla Curia.

Effettivamente il genialissimo corrispondente soffre della sua inattività nella pubblica cosa e vuole ricordare più volte possibile alla cittadinanza come sia vero delitto non approfittare di tanto uomo che, per eventi disgraziati, è costretto a sciupare tutta la sua inesauribile superiore attività facendo il tirapiedi dell'asmatico organetto delle «facce di bronzo» e posando a sostenitore di ogni interesse, a interprete dei varii malcontenti, a esaltatore di azioni e progetti di genii incompresi, ad assistente affettuoso... di politicanti in disuso.

Da CASTIONS DI STRADA

Inaugurazione della "Sala del Littorio,,

Stamane alle ore 11 Castion di Strada inaugurerà la «Sala del Littorio».

E' poco più d'un mese che un comitato, diretto dall'allora Commissario Straordinario del Fascio, Gian Primo Tonini e dal Commissario Prefettizio del Comune, gettava le basi per la costruzione di una sala che potesse servire oltrechè a raccogliere degnamente i fascisti, dopolavoristi, balilla, anche per tutte le manifestazioni di carattere educativo ed artistico.

Sembrava perfino impossibile che nella stagione attuale si potesse effettuare la costruzione ma i fascisti di Castions la vollero e granitici come le pietre del Carso riuscirono nell'intento.

La sala, a distanza di un mese, è sorta. Perfetto stile fascista. Lo impulso dato da Gian Primo Tonini, il quale per alacrità e prontezza di decisione tien fede al suo passato di squadrista, e dal Commissario del Comune, sig. Schiavi, che dedica tutta la sua attività all'amministrazione del Comune ed alle organizzazioni del Regime, va sinceramente lodato.

L'elogio va esteso al cav. Giacomo Cirio, il quale, sobbarcandosi a non lieve sacrificio finanziario è venuto incontro al Comitato, ed a quest'ultimo, che composto anch'esso da fascisti, senza dare il ben che minimo segno di stanchezza, ha lavorato indefessamente.

La sala, che sorge nella piazza principale del paese, è stata costruita sotto la direzione del sig. Raffaele Tonico per i muratori e dal camerata Giuseppe Treleani per i falegnami e fabbri.

Quello che più di ogni cosa merita di essere segnalato è il fatto che tutto il popolo, senza distinzioni, dal più umile artigiano all'agricoltore, ha voluto contribuire e con prestiti in denaro e con concessioni gratuite di mano d'opera, trasporti ecc., alla sollecita costruzione della sala.

I castionesi, dopo questa bella prova di comprensione politica, possono attendersi migliore elogio dal rappresentante del Dopolavoro Provinciale il quale terrà qui oggi il discorso ufficiale.

Alla cerimonia interverrà la banda cittadina che da poco è entrata a far parte della nostra Sezione Dopolavoro.

Nel pomeriggio nella sala, sfarzosamente addobbata e illuminata, si terrà una pubblica festa da ballo. L'orchestra, organizzata dall'artista sig. Remo De Giorio, è composta da ottimi elementi del Dopolavoro locale e sarà diretta dal prof. Carlo Zanuttini, il quale ha gentilmente accettato l'incarico.

CRONACHE PORDENONESI

La Regia Scuola secondaria di avviamento al lavoro

Parecchi mesi fa abbiamo pubblicato su queste colonne un articolo in cui, esaminando l'organizzazione della nostra Regia Scuola Secondaria di avviamento al lavoro, facevamo osservare che, dato le necessità speciali della nostra zona in generale, e della nostra città in particolare, le due sezioni commerciale ed edile, di cui era dotata allora la scuola, erano perfettamente inutili. La prima perchè esiste a Pordenone una scuola serale di pratica commerciale, la quale licenzia ogni anno un numero di allievi ben superiore al bisogno delle aziende di commercio locali; la seconda perchè non vi è certamente a Pordenone o nel Circondario uno sviluppo tale dell'industria edilizia che possa giustificare l'istituzione di una speciale sezione edile che avrebbe finito, in ultima analisi, col creare degli spostati e col rendere alla maggior parte di essi necessaria l'emigrazione interna od estera. Proponevamo, al contrario, nel suddetto articolo, che, in luogo delle due esistenti, venissero istituite le due sezioni «agricola» e «tessile» come maggiormente rispondenti agli interessi dell'economia, eminentemente agricola e industriale a tipo tessile della nostra zona. La verità che potremmo chiamare lapalissiana, di queste nostre affermazioni, ha fatto sì che al problema da noi prospettato, s'interessasse vivamente la cittadinanza, e siamo lieti di aver riscosso allora anche il plauso di vari competenti.

Allo stato attuale le cose sono alquanto cambiate, poichè è stata soppressa la sezione edile, ma ci si è fermati a questo punto. Ne conseguì la riduzione della Regia Scuola di avviamento al lavoro di Pordenone, alla sola sezione commerciale, cosicchè oggi abbiamo in essa una brutta copia, indebolita e ridotta, della Regia Scuola Tecnica a indirizzo commerciale di un tempo, mentre, per contro, aumentano le iscrizioni, il che dimostra ancora una volta la necessità che sentono le famiglie meno abbienti, di dare ai propri figli una istruzione più elevata della elementare, che li aiuti e sorregga nel difficile cammino di una vita di lavoro. La scuola di cui discorriamo è l'unica Regia Scuola Media di cui Pordenone disponga: di qui un altro evidente motivo per potenziarla al massimo tanto più che essa non preclude più la via a studi maggiori. Ed è perciò che con vivo interesse abbiamo letto la notizia che il Ministro dell'educazione Nazionale, S. E. on. Giuliano, ha incaricato la Confederazione fascista degli agricoltori di mettersi in contatto a mezzo delle sue Federazioni Provinciali, coi Regi Provveditori agli Studi, per svolgere un'azione intesa a favorire lo sviluppo delle scuole e dei corsi secondari di avviamento al lavoro agricolo.

Non bisogna dimenticare che lo scopo di queste scuole di nuovo tipo non è soltanto quello di dare agli studenti utili nozioni teorico-pratiche che li metta in grado di compiere con maggior competenza il loro lavoro, ma anche quello di spiegar loro le origini storiche, per esempio, dell'industria tessile, le varie invenzioni che la perfezionarono via via attraverso i secoli, la poesia che canta di un campo biondo di spighe ondeggianti a una leggera brezza, sotto il bel sole d'Italia!

Il giovane uscirà così dalla scuola, non soltanto più tecnicamente agguerrito ma avrà imparato ad amare la propria fatica e non vedrà più in essa soltanto lo sforzo bruto o il prillar di mille fusi e il ruotar di mille congegni, e saprà guardare lontano e più in alto, verso l'Italia fascista, alla quale egli porterà con gioia il suo contributo di operosità.

Il mercato settimanale di ieri

Si è notata ieri una viva e consolante ripresa di affari sul mercato settimanale pordenonese, che può servire come ottimo centro di osservazioni per misurare le momentanee depressioni economiche e le riprese più o meno vigorose di tutta la vasta zona che si estende tra il Tagliamento e il Livenza. Infatti il tradizionale mercato del sabato (che pareva per un certo periodo di tempo, aver perduto molto della sua importanza) ha ormai ripresa vigorosamente la sua funzione. Ieri, da tutti i treni, da tutte le nuove magnifiche e comode autocorriere delle innumerevoli linee che collegano con triplicata velocità Pordenone a tutti i centri grossi e piccoli, vicini e lontani dalla sua vasta zona d'influenza economica e con i più svariati mezzi di locomozione... autonoma, è scesa nella nostra città una vera folla di venditori e di acquirenti, di mediatori e di agricoltori. Ciò ha reso movimentatissima Pordenone, ed ha prodotto un notevolissimo aumento nel numero e nell'importanza degli affari conclusi.

Gara di calcio

Oggi, alle 14.30 scenderà sul nostro campo sportivo, la squadra dell'A. S. Edera di Udine per disputare col Pordenone L.F.B.C. la terza partita della semifinale del campionato Uliciano di prima categoria. Siamo certi che la partita riuscirà molto interessante, perchè, se da un lato la squadra odierna tenderà se non altro a mantenersi sulle posizioni conquistate, la squadra pordenonese dovrà prodigarsi per ottenere la vittoria, al fine di spuntare in classifica finale un posto degno delle sue passate vittorie, posto che è stato indubbiamente compromesso dalle ultime due scialbe partite combattute. E cogliamo la occasione per far voti che certi giocatori uliciani la smettano una buona volta di usare il cosidetto «gioco pesante», a base di pedate negli stinchi e di pugni nel lo stomaco agli avversari, che anche distribuiti alla chetichella, senza che l'arbitro se n'accorga, costituiscono sempre mancanza assoluta di cavalleria sportiva e dichiarazione spontanea di inferiorità nel gioco. Inoltre tali sistemi possono avere gravissime conseguenze per il giocatore il quale riceve per esempio un calcio... sparato all'impazzata e in ogni modo creano fra due squadre quei la rivalità antipatica e antisportiva che finisce col produrre gravi incidenti ogni volta che esse vengono a trovarsi di fronte su un campo di gioco. Perchè è invalsa nel giocatore la deplorevolissima abitudine di non ricorrere all'arbitro per il calcio ricevuto, ma di ripromettersi... di restituirlo con raddoppiato vigore al prossimo incontro.

Beneficenza

La nob. famiglia avv. Carlo Policreti nella dolorosa circostanza della morte del suo amato dottor Luigi Policreti ha offerto lire 500 alla Congregazione di Carità e lire 500 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

Allo stesso scopo il cav. Francesco Asquini ha offerto lire 50 alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli.

I f.lli Piovesana hanno offerto lire 100 alla Congregazione di Carità nell'anniversario della morte del padre.

La Farmacia Polese ha offerto per oblazione lire 50 alla Casa di Ricovero Umberto I.

La signora Cosira Querini ha offerto lire 20 all'Istituto San Giorgio per onorare la memoria del compianto Gio Batta Marsure.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: N. N. lire 40, cav. rag. Poletti lire 15, Ferruccio Pachiega, Pietro Biason e Pietro Basso lire 30.

Annega in un fosso

Certo Angelo Mariuz fu Enrico, di anni 62, di Torre di Pordenone, usciva venerdì verso sera dalla sua abitazione, senza farvi più ritorno. I famigliari, impressionati per la sua assenza, si diedero a fare ricerche, ma queste rimasero infruttuose. Si seppe soltanto che il Mariuz si era intrattenuto all'osteria con degli amici.

Ieri alcuni passanti trovarono il cadavere del Mariuz in un fossato laterale della strada, immerso completamente nell'acqua.

Ivi il disgraziato, reso un po' brillo dalle eccessive libazioni, era andato a cadere, decedendo per annegamento.

Farmacia di turno

Ogni domenica resterà aperta la Farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele, la quale farà servizio notturno sino a sabato prossimo venturo e rimarrà aperta anche nel pomeriggio di mercoledì, festa della Conciliazione.

Stato Civile

Movimento della popolazione dal 23 gennaio al 5 febbraio u. s.: Nati maschi n. 3. Femmine n. 14. Totale n. 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Bresin Giovanni con Battiston Adalgisa.

Matrimoni celebrati con rito religioso: Gaspardo Odorico con Pitton Santa — Costalonga Orlando con Rugo Silvia — Piccinin Romano con Borromeo Angela.

Morti: anes Antonio fu Osvaldo di anni 41 — Salvadori Salvatore fu Salvatore di anni 82 — Ravagnolo Veronica fu Girolamo di anni 57 — Rosset Teresa fu Giovanni di anni 84 — Boccalon Santa di Agostino di anni 30 — Marcolin Luigia di Giacomo di anni 72 — Basso Giovanni fu Giovanni di anni 85 — Bucco Amante di Gio Batta di anni 23 — Bertoncin Antonio fu Antonio di anni 64 — Busetto Anacleto di Domenico di anni 39 — Pitton Giovanni fu Antonio di anni 85 — Moraldo Santa di fu Agostino di anni 46 — Borean Maria di Ermenegildo d'anni 25.

Da PORCIA

Movimento demografico 1930

Popolazione al 31-12-1929 7485. Nati nel 1930 n. 164; Morti id 58; Emigrati id. 196; Immigrati id. 161; Popolazione al 31-12-1930 n. 7556; Matrimoni celebrati nel 1930 42 dei quali col rito ecclesiastico 38 e col rito civile 4.

Soccorsi ai poveri ed ai disoccupati

Dal Commissario Prefettizio sig. Antonio De Mattia, di comune accordo con il Segretario Politico e con la Fiduciaria del Fascio Femminile, giorni addietro furono distribuiti ai poveri ed ai disoccupati del paese, circa 60 quintali di granoturco e 10 quintali di fagiuoli.

Furono inoltre distribuiti in occasione della befana fascista moltissimi pacchi di generi alimentari ed indumenti invernali.

Riduzione tributi

Il Commissario Prefettizio, con lodevole deliberazione, ha disposto la riduzione del 10 per cento sull'imposta industriale, commerci, arti e professioni e nella tassa di patente, ha inoltre abolito la tassa comunale sui suini.

Da CORDENONS

Beneficenza

Endrigo Lucia ved. Bartoncin Costante e Figli, per commemorare la morte di Antonio Bertoncin, hanno versato a questa Congregazione di Carità L. 25.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

CRONACA CITTADINA

S. E. Casalini a Udine

La commemorazione di Bonaldo Stringher

Per iniziativa dell'Accademia di Udine e con gli auspici del Comune, mercoledì 11 corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella Sala Superiore della Loggia Municipale la pubblica commemorazione di S. E. Bonaldo Stringher, alla quale presenzierà S. E. Casalini, Sottosegretario di Stato al Ministero delle Finanze.

Il discorso commemorativo sarà tenuto da S. E. il sen. Elio Morpurgo.

Michele Bianchi commemorato

al R. Liceo Ginnasio

Ieri in ciascuna classe del Ginnasio dal professore di lettere ed in ciascuna classe del Liceo dal professore di storia è stata letta e degnamente commentata la smagliante profonda orazione pronunciata in Belmonte Calabro da S. E. l'on. Giuriati per commemorare il glorioso Qaudrumviro della Marcia su Roma.

Ogni insegnante ha illustrato la nobilissima figura di Colui che contribuendo con ardimento e amore a segnare la nuova vita all'Italia risorta, ha dato agli italiani tutti un fulgido esempio di come si ama e si serve la Patria.

Nell' Opera Maternità e Infanzia

E' giunta notizia da Roma che l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco è stato, dall'on. Blanc, R. Commissario dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia, confermato Presidente della Federazione provinciale di Udine dell'Opera stessa, pel nuovo quadriennio 1931-1934.

Ci compiacciamo di tale conferma, che è un riconoscimento della attività costante ed apprezzata che il co. di Caporiacco ha finora svolta pel migliore raggiungimento nella nostra provincia delle alte finalità assegnate all'Opera Nazionale Maternità Infanzia.

Nella Federazione Commercianti

Nomine

La Federazione Fascista Friulana dei commercianti comunica: Ha avuto luogo il giorno 6 corrente, presso la sede federale, la prima riunione del nuovo Consiglio della Federazione Fascista Friulana del Commercio.

In detta riunione si è proceduto alla nomina del vice presidente e dell'amministratore tesoriere. Sono risultati eletti all'unanimità: a vice presidente il cav. uff. rag Nicola Larocca, ad amministratore tesoriere il rag. Giacomo Diana.

Il Consiglio ha quindi fatto una accurata disanima della situazione del commercio nella nostra provincia, prendendo diverse deliberazioni circa l'azione da svolgersi a favore di varie categorie.

Imposte di consumo

Commissioni arbitrali

In data 26 gennaio e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 22 è stato emesso il Regio Decreto Legge relativo alla nuova composizione delle Commissioni arbitrali sotto la Presidenza dell'Intendente di Finanza per la definizione delle controversie tra comuni ed appaltatori circa la revisione dei contratti e determinazione aggi in seguito alla abolizione dei dazi ed istituzione delle nuove imposte di consumo.

Secondo il nuovo Decreto Legge è riservata alle amministrazioni comunali la facoltà di ricorrere contro le decisioni della Commissione Arbitrale in Cassazione anche per decisioni già pronunciate.

Il termine per ricorrere è di 45 giorni dalla data della pubblicazione della decisione. Le controversie in corso alla data di entrata in vigore del Decreto Legge citato saranno portate avanti le nuove Commissioni arbitrali mediante atto notificato a richiesta della parte più diligente entro il termine di giorni 30 dalla medesima data.

La R. Prefettura di Udine, ha emanato in merito analoghe disposizioni alle autorità comunali.

Nei finanzieri in congedo

Il Direttorio della Associazione dei Finanzieri in congedo, sezione di Udine, comunica che con deliberazione del Consiglio centrale e decorrenza dal 1 gennaio c. a. in via provvisoria, è stata ridotta da L. 2 a L. 3 la quota annua di tesseramento.

In dipendenza di che il direttorio della Sezione di Udine ha medesimamente deliberato ridurre la quota associativa da lire 2 a lire una mensile.

La pesca di S. Valentino

E' assicurato il successo della Pesca tradizionale di S. Valentino, in Pracchiuso.

Il Comitato non ha perduto il suo tempo. Il Podestà,, sempre pronto per tutte le iniziative benefiche, ha concesso il materiale e ha preannunciato un suo ambito dono, al quale molti altri se ne aggiungeranno. Taluni doni sono esposti in una vetrina di via Manin.

Camicie Nere all'ordine del giorno

Ferruccio Termini

La «Stefani» comunica in data di ieri l'elenco ufficiale delle Camicie Nere dela Milizia citate all'Ordine del giorno.

L'encomio solenne è stato assegnato alle Camicie Nere *Termini Ferruccio* della 63.a Legione «Tagliamento» e Capunno Vittorio della 109.a Legione «F. Corridoni», con la seguente motivazione: *«Accorrevano trà i primi sul luogo ove era avvenuto un incidente tramviario, presso Camerino, rimanendo vittime del dovere. Esempio di generoso altruismo e di alto spirito fascista.»*

Come si ricorderà il 23 gennaio p. p. per iniziativa del G. U. F. Friulana, con austera cerimonia, fu intitolata alla memoria del camerata scomparso, l'aula di Chimica del R. Liceo Ginnasio.

Delibere del Podestà

Per la scuola di economia domestica

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data di ieri ha deliberato di autorizzare l'opportuno adattamento di un locale del Fascio Femminile ad uso scuola di economia domestica del Fascio stesso.

Per gli emigranti

L'autorità competente informa, che è stato sospeso il rilascio dei passaporti ai lavoratori che intendono emigrare per l'Unione del Sud d'Africa e per la Rhodesia che siano sprovvisti di un regolare contratto di lavoro vistato dati competenti RR. Uffici.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

La Società Anonima Manifattura Marco Volpe per onorare la memoria di Rosa Cremese vedova Omenetti, ha elargito:

Pro Sesto Sestiere L. 40: Pro Opera Nazionale Balilla 20; Congregazione di Carità 20; Casa di Ricovero 20.

Altre offerte

Unione Italiana Ciechi. — In morte del dott. Augusto Pasini - Vianelli: Tullia Albini Puppati Lire 30.

Per onorare la memoria della defunta Maggi Antonietta ved. Lauriello a Pasian di Prato sono state raccolte le seguenti offerte:

Enrico Esente, Giovanni Pesino, Carlo Maria Piotti, Luigi Mega, lire 10 ciascuno; Antonio Degano, Attilio Ceccotti, Umberto Padovani, Luigi Della Rossa, Egidio Lesa, Iginio Degano, D.r Salvatore di Lanzo, Alfredo Sambo, Amedeo De Zelis, Virginio Sian, Angelo Romanelli, Enrico Monino, Giovanni Smit lire 5 ciascuno. - Totale L. 105.

Di questa somma una parte è stata spesa per l'offerta di una corona e la rimanenza in lire 35 è stata versata al Comitato di Pasian di Prato pro Pesca di Beneficenza, pro cure marine e montane dei figli di combattenti, che sentitamente ringrazia.

Al Rifugio Bambin Gesù. — In morte del co. Giulio Strassoldo: Maria Morelli de Rossi ved. Pirona L. 20.

Al Gruppo Sportivo 6. Sestiere — In morte del nob. comm. Giuseppe Orgnani Martina: Luigi Moschioni L. 10.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 7 febbraio 1931-IX)

Affari approvati

GEMONA: Approvazione regolamento per le imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio di rimessa.

CONSORZIO BOSCHI: Vizza Collina e Pradibosco: concessione gratuita piante alla Società Alpina Friulana.

PRAVISDOMINI: Regolamento autoveicoli in servizio pubblico di noleggio da rimessa.

PALMANOVA: Convenzione con la Direzione di Commiss. del Corpo di Armata di Trieste per fornitura acqua potabile alle caserme.

CONSORZIO TRANVIA BUT: Cessione Cassa di Risparmio Udine certificato occorrente sovvenzione governativa.

TARCENTO: Approvazione collaudo lavori sede stradale per Tranvia Tricesimo Tarcento e transazione con l'impresa assuntrice lavori.

UDINE: Convenzione con la signora Caterina Micco ved. Moretti in Grasselli per costruzione edificio in Piazzale Osoppo.

UDINE: Ospedale Civile: Contributo Casa Ancelle di Carità di Udine per spese esami di infermiere.

PRATO CARNICO: Amministrazione dei beni di Pesariis, vendita piante Rio Vinádia.

ARTEGNA: Imposta consumo. Revisione canone.

PORPETTO: Revisione contratto imposta consumo con l'aumento dell'aggio di riscossione.

UDINE, Consorzio Antitubercolare provinciale: Concorso nella spesa assunta dalla Amministrazione provinciale per la costruzione del padiglione per tubercolosi di Udine.

POVOLETTO: Concessione premio rendimento al personale.

POVOLETTO: Regolamento per esecuzione in economia dei lavori di ampliamento dell'edificio comunale.

CONSORZIO ACQUEDOTTO del Pojana premio di rendimento al personale dipendente.

UDINE, Brefotrofio Provinciale Norme per il funzionamento del reparto maternità presso l'Istituto Provinciale per la maternità ed infanzia.

AQUILEIA: Contributo per corso avviamento al lavoro.

PINZANO: Anticipazione di cassa per estinguere vecchie passività.

S. DANIELE: Alienazione di titoli per fronteggiare spese per esecuzione di opere.

BUIA: Congregazione di Carità, storno di fondi.

PALMANOVA: Congregazione di Carità, variazioni al bilancio 1929-31.

UDINE: Collegio della Provvidenza, bilancio 1931.

TOLMEZZO: Ospedale Civile, bilancio 1931.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Asili Infantili bilancio 1931.

BREFOTROFIO PROVINCIALE, bilancio 1931.

CORDOVADO, Congregazione di Carità bilancio 1929-31.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Ospedale Civile, bilancio 1929-31.

GEMONA: Ospedale Civile, bilancio 1929-31.

SPILIMBERGO: Ospedale Civile, bilancio 1929-31.

UDINE: Monte di Pietà e Fondazioni annesse, bilancio 1929-31

UDINE: Ospizio Tomadini: Bilancio 1931.

SPILIMBERGO: Congregazione di Carità, bilancio 1931.

CAMPOLONGO: Congregazione di Carità, bilancio 1931.

S. VITO AL TAGLIAMENTO: Istituto Falcon Vial, bilancio 1931

OVARO: Svincolo cauzione Cartiera Reali di Venezia per acquisto lotti bosco Mione.

SPILIMBERGO: Autorizzazione a stare in giudizio contro la ditta Zecchini Paolo per recupero spese estinzione incendio.

UDINE: Contributo al corso sciatori del G. U. F.

Affari varii

REMANZACCO: Conferma in carica dell'attuale appaltatore imposte consumo. (parere favorevole).

MOGGIO UDINESE: Revisione canone imposte di consumo (non approva).

TRASAGHIS: Dilazione pagamento quinta rata utilizzazione bosco Cuvili. (approva a condizione).

UDINE: Ricorso di Robotti Giulio contro tassa patente. (accoglie).

CLAUZETTO: Ricorso di Bini Alberto contro tassa esercizio (accoglie in parte).

Funebri ing. Luigi Pez

Ieri mattina, fu accompagnato all'estrema dimora la salma del compianto comm. ing. Luigi Pez già Capo dell'Ufficio Tecnico dell'Intendenza di Finanza.

La scomparsa dell'ing. Pez, ha suscitato in quanti lo conobbero profondo dolore, perchè con lui scompare un ottimo funzionario non solo, ma un cittadino che per le sue doti di mente e per la squisita bontà d'animo s'era cattivata la stima e la considerazione generale.

Le onoranze tributate alla salma, riuscirone quanto mai imponenti per larga partecipazione di amici, di colleghi, di estimatori.

Il mesto corteo, mosse dall'abitazione dell'Estinto sita in via Poscolle, alle ore 10. Nessuna corona per espresso desiderio del defunto, solamente sulla bara, riposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava una magnifica palma: omaggio affettuoso dei figli dolenti.

Reggevano i cordoni i signori: Nino Milanesi, Venturini, Valussi e Sottocorona. Accompagnavano la salma i figli ed i parenti stretti di famiglia; dietro seguiva l'imponente corteo degli accompagnatori.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Nicolò, il mesto corteo accompagnò la salma, all'Estrema dimora.

Alla famiglia e agli altri congiunti, condoglianze.

Ferita dal marito

Tale Davide Mainardis dimorante in via Villalta 45, rincasato l'altra sera, ubbriaco, trovò lite con la moglie Luigia d'anni 35. Ad un tratto, in preda ai fumi dell'alcool, si scagliò contro la donna con un coltello da cucina, ferendola alla fronte. Le grida della povera donna richiamarono l'attenzione dei vicini i quali accorsero, ponendo così fine alla disgustosa scenata.

La Mainardis dovette però ricorrere alle cure del dott. Zagolin del Civico Ospedale che giudicò la ferita guaribile in 8 giorni.

Una macchina da scrivere

in cambio di una automobile

Due e tre mesi or sono, il giovane Otello Castaldo, di Angelo, di anni 27, ebbe in consegna dal maggiore di cavalleria in congedo, cav. Roselli, con l'incarico di venderle, due macchine da scrivere seminuove.

Giorni or sono, il cav. Roselli, non avendo più notizie nè del Castaldo nè delle macchine, fece le opportune indagini e così venne a sapere che l'intraprendente giovane avea ceduta una delle macchine, del valore di circa 1800 lire, alla ditta fratelli Vidussi di via Palmanova, la quale in cambio diede al Castaldo una automobile S. A. M. usata.

Del fatto furono informati i carabinieri di via Gemona i quali iniziate le indagini, accertarono infatti quanto sopra; per cui la macchina da scrivere della ditta Vidussi e l'altra depositata presso altra ditta a titolo di prova, furono sequestrate, ed il Castaldo (il quale a sua volta aveva già venduta l'automobile) fu denunciato all'autorità giudiziaria per appropriazione indebita.

Radiorario giornaliere

Domenica 8 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 14.30: trasmissione d'opera o concerto dallo studio.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: «Turandot», opera di G. Puccini.

Daventry. — Ore 16: «Cantata da chiesa», op. n. 126, di Bach.

Budapest. — Ore 19.30: «Faust» opera di C. Gounod.

Lunedì 9 Febbraio

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: Undicesimo Concerto Radio-Marelli, organizzato dal Maestro I. Pizzetti.

Amburgo. — Ore 20.40: «Il matrimonio segreto», opera di Cimarosa.

Martedì 10 Febbraio

Roma-Napoli. — Ore 20.45: trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dal San Carlo.

Milano-Torino-Genova. — Ore 21: trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala o dal Regio.

Varsavia. — Ore 19.50: «I pescatori di perle», opera di Bizet.

Huizen. — Ore 20.55: «Giuda Maccabeo», oratorio con cori ed orchestra, di Haendel.

L'adunata dei valligiani

La stazione radiofonica di Bolzano sta organizzando uno speciale servizio di radiodiffusione diretta da S. Martino di Castrozza per la XII adunata valligiana d'Italia.

Il microfono della radio funzionerà così sul campo di partenza e su quello di arrivo a S. Martino essendo preveduto il collegamento telefonico con la radio stazione di Bolzano. L'Agenzia «Telve» di Belluno e quella di Bolzano stanno alacremente disponendo i lavori necessari per i collegamenti.

Anche a Passo Rolle che si trova a metà circa del percorso funzionerà un posto telefonico informativo dimodochè attraverso l'audizione radiofonica sarà possibile seguire tutte le fasi di partenza di passaggio e di arrivo dei concorrenti alla gara alla quale parteciperanno anche cinque squadre rappresentanti le valli d'Alto Adige.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi Domenica - Mattina: Gnocchi di semolino al sugo - Muscoletti di vitello in umido - Contorni.

Domani Lunedì — Mattina: Riso in brodo con efgatini - Rodoletti di carne - Contorni.

Sera: Minestrone - Filetto di bue ai ferri - Contorni.

ECHI DI CRONACA

La formidabile trama del primo film parlato in italiano da

Carmen Boni

IL RICHIAMO DEL CUORE

Interpreti: CARMEN BONI, SANDRO SALVINI, ANNA FONTANA, ELIO COSCI, A. ROBERT

Susanna Sandri, sposata a Yim Grey artista di varietà, guadagna la vita assieme al marito, esibendosi in un numero di caffè concerto.

Un bimbo viene ad allietare la vita dei due giovani, ma Susanna per dedicarsi alle cure del figlio è costretta ad abbandonare il lavoro.

Yim scapestrato ed ubbriacone, senza più la guida della moglie, perde la scrittura.

Da questo stato di cose hanno origine continui dissidi nella piccola famiglia, ridotta ormai alla miseria. Susanna non sa più come sostenere il bimbo e ricorre a buoni vicini che le son prodighi di aiuti e consigli.

Una sera, dopo una scenata più disgustosa delle solite la giovane madre esce di casa, per cercare lavoro, affidando il piccino ad una brava donna.

E' allora che nell'animo del marito si fa strada un pensiero che egli crede propizio a risolvere la difficile situazione.

Anche lui si allontana dalla casa, ma per sempre, portando con se il bimbo che, più tardi, affida agli Ashmore, una famiglia ricchissima cui manca il sorriso dell'infanzia.

La povera Susanna al ritorno, trova una breve lettera nella quale in termini precisi le son date poche spiegazioni. La pazzia sembra afferrare la giovane. Giornate cupe e tristi seguono. Una sola speranza sorregge Susanna: ritrovare il figlio. E perciò ella si dedica coraggiosamente al lavoro per aver i mezzi atti alla sua ricerca.

Siamo nel 1915. E' la guerra.

Il marito di Susanna si arruola volontario e parte per il fronte. Nel frattempo la giovane donna, mediante uno studio indefesso e continuo è riuscita ad affermarsi artista di canto celebrata, riscuotendo trionfi ed onori. Anche l'amore si riaffaccia alla sua vita ed è promessa di giorni felici, ma la tristezza non abbandona il cuore dell'infelice artista: il suo bimbo non è stato ritrovato!

Ma, finalmente, il destino sembra sorriderle. Al letto di un ospedale, Susanna, divenuta anche pietosa confortatrice di feriti, trova il marito morente. L'uomo preso da rimorso e dal desiderio di riparare al male che ha fatto, cerca di profferire le parole chiarificatrici che porteranno la gioia nel cuore della madre, ma un sol nome esce dalle labbra di Jim, quello degli Ashmore.

Con questa traccia Susanna riesce ad avvicinare la ricca famiglia. Eppure ella non ha ancora finito di soffrire! La Signora Ashmore s'è talmente affezionata al figliolo adottivo divenuto ormai un intelligente svelto giovanotto, che si ribella all'idea di doverlo cedere alla madre vera. E con l'aiuto del marito, cerca di trarre in inganno Susanna presentandole il figlio di una cameriera, povero ragazzo sordomuto. La gioia del ritrovamento è offuscata, epperò la madre sente che quello « non è il figlio » e non perchè sia un essere infelice! E' la voce del cuore che parla! Fortunatamente un indizio preciso chiarisce la cosa. Il fanciullo non ha sul collo la cicatrice che è il segno inalterabile del riconoscimento, ma ciò fa cadere anche le ultime speranze....

Intanto il giovane avvocato Stanley Vanning s'interessa a Susanna e la esorta a non disperare. Egli l'aiuterà perchè la verità si faccia strada.

Finalmente un giorno, per un caso fortuito, madre e figlio si incontrano ed una subitanea simpatia li avvince e poi, quando per un improvviso accidente che pone il giovanetto in pericolo di morte, il dolore di Susanna non ha limiti, la verità non può più essere soffocata.

La famiglia Ashmore ridà alla madre il proprio figlio.

E Susanna nell'affetto di questi e nell'amore dell'avvocato Vanning costruirà definitivamente la sua sicura felicità.

Imminente programmazione al

Cinema Impero

Cinema Varietà Cecchini

Russia

La Russia nella sua suggestività tradizionale di canti nostalgici, amorosi e quasi liturgici e delle sue danze armoniose e vivaci ne « La figlia del Volga » è ritratta con fedeltà semplice e convincente e presentata nei particolari folkloristici della semplice vita di campagna come in un gran quadro pieno di luce e di anima. La protagonista Evelin Holt nella parte di Katje è veramente la perfetta incarnazione della semplice e affascinante fanciulla slava figlia del fiume maestoso che scorre tra le prode ghiacciate e della steppa bianca percorsa dalle « trojke » sonanti. La vicenda è quanto di più passionale, e di più edificante si possa immaginare ed è resa dagli interpreti varii con vero intelletto d'amore. E' una spettacolo che farà epoca. Oggi dalle ore 14 ultime repliche.

Domani lunedì dalle ore 17 in prima visione « Primo Amore » commedia sentimentale interpretata da Barbara Kent. Fuori programma i cartoni animati « Rorò vuol morire ».

Ultimo giorno all' Eden di "La Città Canora,,

Il successo grandioso di pubblico e di consensi per l'immenso spettacolo cantato in italiano « La città canora » culminerà oggi domenica dalle ore 14 avendo luogo le ultimissime repliche e sarà certamente un nuovo trionfo per la bellissima protagonista Brigitte Helm, e sarà un applauso continuo e frenetico al meraviglioso tenore Jean Kiepura, che infonde nell'animo dello spettatore tutta la dolcezza delle melodiose canzoni napoletane e tutta la bellezza della lirica italiana. Oggi tutti al Cinema Eden per trascorrere due ore d'indimenticabile divertimento.

Avviso di Concorso

MUNICIPIO di GONARS

PROVINCIA DI UDINE

Fino a tutto il 28 febbraio 1931 è aperto il concorso al posto di Secondo Applicato di Segreteria.

Stipendio base L. 4.500 — indennità di servizio attivo lire 1.300 — caro-viveri nella misura di legge il tutto al lordo delle ritenute e da ridurre in conformità del R. D. L. 20 novembre 1930 N. 1491.

Sei aumenti quadriennali del decimo.

Documenti di rito in competente bollo: Licenza di Scuola Media inferiore o titolo equipollente oppure certificato comprovante di aver prestato cinque anni di servizio presso gli Enti locali.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Gonars, li 20 gennaio 1931, IX.

IL PODESTA'

GIUSEPPE GIULIANI

La "reclame-regalo,, e i prezzi

Il « Popolo d'Italia » del 6 corrente pubblica:

« L'azione in corso per la riduzione dei costi e dei prezzi di vendita rende di attualità la campagna che da tempo giornali commerciali, con alla testa *Il Sole* di Milano, vanno conducendo contro il sistema della « réclame-regalo », ossia contro il sistema delle vendite con buoni a premio. Vi sono Ditte produttrici di lucidi da scarpe, di cioccolata, di liquori, di alimenti per bambini, di estratti di caffè, ecc., che vendono i loro articoli, passando ai rivenditori, insieme con le casse di merce, anche uno stock di tagliandi-premio che in varii quantitativi, dànno poi diritto a ricevere in regalo i più svariati, utili od inutili oggetti.

E' un sistema che rincara la merce, perchè naturalmente la Ditta si rivale ampiamente sui prezzi del denaro che ha dovuto spendere per acquistare i cosidetti regali.

E' un sistema immorale perchè le battaglie dell'industria e del commercio dovrebbero vincersi col migliorare i prodotti e col mitigare i prezzi, non coll'attirare il consumatore mediante lo specchietto per allodole di oggetti da bezar.

Il bello è che questi cosidetti premi non vanno, effettivamente, al consumatore ma, per lo più, se li gode il rivenditore, perchè espressamente le Case venditrici mettono i loro buoni soltanto in iscatole, recipienti, pacchi, contenenti un determinato quantitativo minimo di bottiglie, o di scatolette o di merce varia. Siccome il consumatore acquista al minuto una sola unità di prodotto per volta, è chiaro che i buoni si trovano nelle mani soltanto degli esercenti. L'esercente può quindi ritirare i buoni contenuti nelle scatole e nelle casse, mentre il consumatore, che in un anno acquista soltanto alcune unità di prodotto, di cui neppure può farsi una scorta trattandosi solitamente di merce deperibile, non avrà mai la possibilità di disporre di buoni; nessun privato consuma quantità rilevanti di prodotti e cioè quanto ne occorrerebbe per aver diritto ad un premio che rappresenti veramente qualche cosa di utile e di valore.

In sostanza sono regali che le Case fanno non ai consumatori ma ai rivenditori per spronarli a vendere i loro prodotti anzichè quelli di Case concorrenti, *imbonendo* il consumatore, mettendogli sotto gli occhi ed esaltandogli una merce e magari nascondendo l'altra. Caso tipico di concorrenza sleale e quasi una specie di corruzione. Da tutti si grida che bisogna fare il massimo risparmio, creare una nuova mentalità ed una nuova coscienza nei consumatori, e sta benissimo; ma non è forse in pieno contrasto con tale crociata il sistema di vendite con i buoni che svorvia il compratore dall'apprezzamento e dalla valutazione normale del prodotto.

La giustissima pubblicazione rileva che anche l'antico uso dei giornali di offrire doni che non avessero carattere educativo o facilitazioni per libri e riviste che sono complementari del quotidiano, è stato soppresso, e continua:

« Ma perchè ciò che si è fatto per i giornali non si fa per tutti gli altri prodotti?

Se il divieto è stato inspirato dal doveroso riguardo per i giornali seri, eguale riguardo non meritano forse le Ditte serie produttrici di qualsiasi merce?

Anzi, per le altre merci c'è una ragione di più — perchè i premi dei giornali, almeno, andavano realmente allo abbonamento, mentre invece, come abbiamo visto, per le altre merci vanno al rivenditore e lo spingono ad artifizi di vendita sempre più immorali e fraudolenti.

Questo deplorato sistema è stato introdotto in Italia da case estere le quali vendono da noi i loro prodotti basandone sopratutto la diffusione sullo sfruttamento di una determinata marca lanciata sul mercato. Le Case italiane dapprima hanno resistito, ma poi, vedendo rarefarsi la clientela, hanno dovuto far come le loro concorrenti, pur protestando ed invocando dai pubblici poteri dei provvedimenti che le liberino da questo mal costume a cui hanno dovuto piegarsi per forza.

Ora pare che della cosa si occupi il Ministero delle Corporazioni a cui spetta rimuovere tutto quanto contrasta la riduzione dei costi e dei prezzi ed offende la sana moralità commerciale che, per lo spaccio dei prodotti, si affida alla bontà degli stessi ed al buon mercato, facendone conoscere al pubblico le condizioni ed entrando così in una gara feconda di perfezionamenti.

Confidiamo che il Ministro Bottai vorrà energicamente troncare un sistema nefasto che il commercio serio riprova anche quando *obtorto collo*, è costretto a soggiacervi.

Formulando questo voto siamo certi di interpretare ed esprimere il pensiero dell'Italia commerciale che ama la concorrenza sana ed aborre da sistemi immorali di cui sono vittime ad un tempo il commercio onesto e il pubblico che si lascia ingannare ».

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 6-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27, estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 6-59

Sulla produzione e commercio del seme bachi

La «Gazzetta Ufficiale» del 25 gennaio pubblica il Regio Decreto 8 agosto 1930 n. 1799 che approva un nuovo regolamento per l'esecuzione della legge 28 giugno 1923 n. 1512 che stabilisce norme per la produzione e il commercio del seme-bachi da seta.

Norme assai rigorose vengono stabilite per ottenere l'autorizzazione a produrre seme-bachi. Sono disposte speciali ispezioni di controllo agli stabilimenti per lo accertamento che il seme venga prodotto esclusivamente col sistema cellulare e venga applicata ogni norma riconosciuta notoriamente efficace alla buona preparazione del seme, anche allo scopo di ottenere uniformità nei tipi di bozzoli e pregevoli caratteri merceologici di essi, e alla sua conservazione e incubazione. La vendita del seme anche se schiuso (bacolini) può essere fatta solo dagli stabilimenti produttori, dai filandieri, oppure dai rappresentanti riconosciuti delle Ditte produttrici. Infatti chiunque, trattisi di ente o di persona, intenda occuparsi del collocamento del seme deve ricevere preventivo mandato dalle Ditte produttrici e potrà acquisire le commissioni solo sui bollettari delle Ditte stesse.

Una utilissima disposizione contiene il nuovo regolamento; con essa chiunque, ente o persona, intenda far schiudere il seme in camere di incubazione sia private che collettive, può farne preventiva denuncia agli Istituti di Controllo (RR. Stazioni Bacologiche Sperimentali di Padova e di Ascoli Piceno) allo scopo di ottenere il riconoscimento ufficiale. Tale riconoscimento dà diritto alla affissione di apposita targa, dalla quale risulta che la camera di incubazione è sottoposta alla sorveglianza degli Istituti stessi.

Questa disposizione favorisce chi eseguisce bene una delicatissima operazione come è quella della incubazione del seme, e gli agricoltori acquisteranno certamente di preferenza il loro fabbisogno presso le camere d'incubazione riconosciute dallo Stato.

Come prescrive la Legge deve essere distrutto il seme anche schiuso, venduto da venditori ambulanti; ed è parificato a venditore ambulante chi, pur vendendo in sedi e con impianti fissi, e mobili non abbia avuto il mandato della Ditta produttrice. La distruzione del seme deve essere fatta immediatamente dall'Agente di Finanza o dalla Forza Pubblica o dall'Ispettore od Incaricato che accerta e contesta la contravvenzione al venditore ambulante.

Le disgrazie

Il meccanico Giulio Costani abitante il via Poscolle 68, cadendo accidentalmente al campo sportivo Moretti, si produsse una ferita lacero contusa alla faccia e contusioni all'emitorace sinistro. All'Ospedale il dott. Grillo lo giudicò guaribile in 15 giorni.

— Lo scolaro Francesco Camparotto di Antonio di anni 10, dimorante il Baldassaria Bassa, accidentalmente, giocando, riportò una distorsione al piede sinistro, guaribile in 12 giorni.

— Il segantino Eriberto Cantarutti fu Pietro di anni 34 da Basaldella, occupato presso la ditta Pecile, riportò sul lavoro una ferita lacera alle dita indice e medio della mano destra. All'Ospedale il dott. Accordini lo giudicò guaribile in 12 giorni.

— Elio Tosolini di anni 20, abitante in via Tolmezzo, meccanico presso il garage Trombetti, si produsse sul lavoro, una ferita lacero strappata al dito indice della mano sinistra.

Fu medicato al Civico Ospedale e dichiarato guaribile in 12 giorni.

VOCI DEL PUBBLICO

L'autotram Udine - S. Osvaldo

Riceviamo:

Esponiamo un lagno di parecchi cittadini che si servono giornalmente dell'autobus che fa servizio fra la città e la frazione di San Osvaldo. La tariffa è divisa secondo la percorrenza e presenta delle sperequazioni degne di rilievo. Infatti il biglietto sino al cavalcavia di porta Grazzano costa quaranta centesimi, prezzo normale ed adeguato, mentre il biglietto sino alla fermata del V Sestiere (differenza di un centinaio di metri) viene a costare 70 centesimi. La differenza di trenta centesimi è sproporzionata enormemente al percorso cosicchè parecchi passeggeri che scenderebbero alla sede del Sestiere — ove c'è la fermata di notevole importanza — sono costretti in omaggio a quella piccola economia domestica tanto necessaria oggi giorno, a scendere alla fermata precedente e tante volte a rinunciare addirittura all'autobus. Danno questo che si ripercuote anche sull'Azienda tramviaria che dovrebbe — tenendo presente il ribasso del caro-vita — rivedere i prezzi di questo servizio proporzionandoli alle percorrenze. Nel caso esposto — ad esempio — si fissi il prezzo di centesimi 50 sino alla fermata del Sestiere e così si esaudirà il voto degli abitanti di via Napoli e vie limitrofe e si aumenterà il numero dei passeggeri con gran vantaggio sopratutto dell'utilità e della praticità.

Grazie.

(Segue la firma).

Carnovale

Il ballo mascherato al "Contarena"

Il gran ballo di lusso organizzato dal G. U. F. Friulano, nelle belle e capaci sale del «Contarena» ha avuto un esito bellissimo come del resto era previsto. Una folla gaia e variopinta di dame in magnifici costumi e di irreprensibili cavalieri, ha animato la festa fino alle prime luci dell'alba.

Le danze, al ritmo di una veramente ottima orchestra, si susseguirono ininterrotte in una magnificenza di luci e di profumi.

Festa di lusso, dunque organizzata con molta cura e con fine gusto. Agli organizzatori i più vivi rallegramenti.

Al Circolo Militare

Quest'oggi nel pomeriggio nelle vaste sale del Circolo Familiare seguirà la consueta riunione danzante e martedì 10 febbraio alle ore 21 avrà luogo la tradizionale veglia mascherata che certamente riporterà il successo lusinghiero degli anni decorsi.

Altri balli

A Paderno, nella Sala Olimpia, con inizio alle ore 16, avrà pure svolgimento il consueto gran ballo domenicale.

Il tram farà servizio fino alla sala dalle ore 20 in poi.

A Laipacco, oggi, nella sala Marioni avrà luogo una grande festa da ballo con distinta orchestra.

— Oggi, domenica, verrà effettuato un servizio d'autocorriere ogni mezz'ora, dalle ore 16 alle 24, dal piazzale Venezia alla sala da ballo «Rotonda».

Il grande evento

Ormai il grande evento si avvicina a gran passi, tra l'impaziente attesa di un folto e leggiadro sciame di ballerine e d'una fitta cerchia di cavalieri: 14 febbraio Veglionissimo Azzurro!

Quest'anno il tradizionale Veglionissimo, indetto dalla Sezione Combattenti e dal Circolo della Stampa, assomma tutte le attrattive del carnovale udinese essendo l'unico che avrà svolgimento al Teatro Puccini.

La maliosa notte assiro-babilonese del 14 febbraio segnerà una data luminosissima negli annali carnovaleschi.

Stato Civile di Udine

(Dal 5 al 7 febbraio 1931)

Denuncie di nascita

Maschi N. 6; femmine N. 2 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Pirerà Nicola brigadiere finanza con Zigon Luigia casalinga — Valdessalici Eolo milite forestale con Cencia Rosa maestra — Terlicio Mario elettricista con Zoratti Romilda casalinga — De Luisa Ferdinando falegname con Orsettigh Giuseppina sarta — Boscolo Arrigo impiegato con Aloisio Adina civile — Di Lenardo Vittorio falegname con Simoncini Pierina casalinga.

Matrimoni

Canciani Settimio fonditore con Braida Fosca casalinga — Ciani Valentino impiegato con Cossetti Maria casalinga — Ferro Mario agricoltore con Zizzuto Ermenegilda contadina — Zamparutti Firmino con operaio con Simaz Teresa casalinga — Della Negra Ferdinando falegname con Marcuzzi Lidia casalinga — Del Torre Angelo falegname con Noselli Ines casalinga — Visentin Ermenegildo meccanico con Virgili Norina operaia — Cremese Leonardo meccanico con Mauro Ada casalinga.

Denuncie di morte

Bonzio Pietro fu Antonio di a. 54 pensionato — Cantarin Caterina vedova Rossi fu Francesco di anni 73 casalinga — Terenzano Ermellina fu Domenico di anni 31 casalinga — Celledoni Zani Maria fu Giuseppe di anni 55 casalinga — Scandolo Emilia fu Gerolamo di anni 35 domestica — Pez ing. comm. Luigi fu Antonio di anni 84 ingegnere capo intendenza di Finanza — Gremese Rosa vedova Omenetto fu Domenico di anni, 85 casalinga.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 7

SITUAZIONE BARICA: permangono le basse pressioni a nord dell'Europa con centro sull'Isola Jean Mayen e nel Mediterraneo con centro sul basso Adriatico, mentre la pressione si mantiene elevata sulla Russia e sul Marocco settentrionale.

PROBABILITA': Venti intorno nord deboli o moderati in Val Padana, moderati, o quasi forti, tra nord e levante sull'Istria e sull'Alto e medio versante Tirrenico, tra nord e ponente sul rimanente. Cielo nuvoloso con precipitazioni sull'Italia meridionale, annuvolamenti irregolari altrove; nebbie in Val Padana.

TEMPERATURA: in diminuzione Italia Meridionale, quasi stazionaria altrove.

MARE: agitato l'Jonio ed il basso Tirreno, mosso il rimanente.

Avvertiamo i sigg. abbonati che gli incaricati alla raccolta ed esazione degli abbonamenti al nostro Giornale sono muniti di regolare lettera di presentazione e di tessera con fotografia che devono esibire ad ogni richiesta.

Corriere Giudiziario

Riapertura della Corte d'Assise

Il primo processo

Domani, lunedì, si riapriranno i battenti della Corte d'Assise, presieduta dal consigliere della Corte d'Appello di Trieste, cav. uff. Domenico Meneghini.

Il primo processo che sarà discusso dinanzi ai giurati è quello nei confronti di certa Giovanna Zucchet di Sebastiano d'anni 30 da Chions, imputata d'infanticidio.

Costei, il giorno 3 maggio 1930, uccise la propria creaturina, appena venuta alla luce, soffocandola con del terriccio premuto in bocca con le dita, e seppellendola poi nell'orto, dietro casa sua.

La Zucchet, vedova e rimaritata con tale Luigi Paludet, dal quale viveva separata, è madre di quattro figli.

Sosterrà la pubblica accusa il Procuratore del Re cav. uff. dott. Davossa.

Il ruolo delle cause

Ricordiamo qui sotto il ruolo delle cause che verranno discusse in questa sessione.

Oltre al suddetto processo per infanticidio avremo:

nei giorni 10 11, 12 febbraio a carico di: Umberto Degano, Mario Cosattini, Rinaldo Ubertis rapina e furto aggravato.

Il 13 e 14. Antonio Chiaruttini, mancato omicidio.

16, 17, 18: Rodaro Cecilia, Francesco Stefanutti e Floreano Cucciharo: calunnia, subornazione di testi è falsa testimonianza.

19, 20: Angelo De Reggi, Dorotea Pio, Mario Dorotea, incendio.

21: Alessandro Mainardi, Enrico Bomben, Gino Pagotto, Ruggero Bomben, furto in danno del R. Esercito.

23: Gerardo Levanovich, Giuseppe Lampone, Maria Rinaldi Cleonice e Maria Verdone: omicidio.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dottor Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan, cav. dott. Orsi — P. M. cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: Micottis.

Mortale investimento automobilistico

Ebbe termine ieri presso il Tribunale, il processo a carico di Ferruccio Boccato di Ernesto di anni 25 residente a Colle di Pinzano, imputato d'aver il 10 gennaio 1929, sulla strada Udine-Feletto, investito e travolto sotto le ruote la quasi ottuagenaria Teresa Infanti fu Francesco cagionandole ferite mortali.

Secondo l'imputazione, il Boccato, dopo avvenuto l'investimento, anzichè fermarsi e portar soccorso alla povera vecchia, continuò la sua corsa veloce eclissandosi.

Non tanto però, perchè un testimonio alla scena, il signor Emidio Golanda, ebbe la presenza di spirito di rilevare il numero della targa dell'automobile: n. 906 U.D.

Il Boccato, comparso dinanzi ai giudici, imputato di omicidio colposo, negò d'essere stato l'autore dell'investimento mortale, affermando ch'egli in quel giorno, cioè il 10 gennaio 1929, si trovava a Treviso per affari.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Difesa avv. Centazzo.

Cronache Sportive

Campionato dell'U. L. I. C.

Le partite di oggi

I Categoria

Campo Moretti: Olimpia-Itala.
A Pordenone: Pordenone L. F. B. C.-Edera.

II Categoria

Campo Edera (Via Pordenone): Bologne di Beivars-Mortegliano.

Mortegliano - Bologne VI. Sestiere

Campo via Pordenone - ore 14.30

Sul rettangolo di Via Pordenone si incontreranno alle 14.30 di oggi le squadre del Mortegliano e del Bologne VI Sestiere per disputarsi il primato di classifica nel Campionato Ulic di seconda categoria. I ventidue atleti, giovani di ottime risorse e appassionati, profonderanno tutto il loro entusiasmo e la contesa cavalleresca non riuscirà priva di fasi emotive.

Certo che il pubblico numeroso assisterà a una bella partita perchè tutte e due le squadre possiedono elementi volitivi tanto nella linea di attacco, quanto nel trio difensivo.

Per i significativi precedenti la Bologne dovrebbe riuscire a strappare la vittoria, ma non è detto che i morteglianesi possano procurare delle sorprese, tanto più che i preziosissimi due punti determineranno la situazione della classifica e serviranno di base per gli incontri avvenire.

F. I. D. A. L.

Il programma sportivo per l'anno 1931 - IX

La F.I.D.A.L. comunica le seguenti date di effettuazione delle principali manifestazioni nazionali ed internazionali per l'anno 1931-IX:

Febbraio 8: Campionati regionali di Corsa Campestre, km. 6-8 — 22: Campionato Italiano di Corsa Campestre, km. 10 — 22: Gran Premio del Mezzo Fondo - 1.a Eliminatoria Provinciale chilometri 3.

Marzo, 1: Campionato Italiano Universitario di Corsa campestre km. 3 (Verona, organizzato dal G.U.F. locale). — 8: Gran Premio del Mezzo fondo - 2.a Eliminatoria Provinciale, km. 3. — 15: Campionato italiano Steeple Chase, km. 3. — 15: Campionati regionali allievi centro Sud. — 22: Gran premio del Mezzo fondo - 3.a Eliminatoria Provinciale chilometri 3 — 29: Campionati locali di Università.

Aprile, 5: Campionati allievi centro Sud — 12: Campionati Regionali allievi settentrione — 12: Gran premio del Mezzo fondo - Eliminatorie regionali km. 3 — 18-19-20: Campionati italiani universitari — 19: Campionati regionali - Serie A. — 26: Campionati italiani allievi.

Maggio, 3: Campionati Regionali - Serie B — 3: Gran Premio del Mezzo fondo - Eliminatorie di zona, km. 4 (su pista). — 3: Campionato Italiano Centro sud Maratonina corsa, km. 20. — 10: Gran premio juniores - Finale — 17: Incontro internazionale squadra B (all'Estero). — 24: Campionati italiani seniores 1.a prova serie A e campionato italiano marcia, km. 10 e staffetta metri 100 per 4. — 31: Campionati italiani seniores 1.a prova serie A e Campionato italiano staffetta metri 400 per 4 — 31: Gran premio Mezzo fondo - Finale su pista km. 5.

Giugno, 7: Incontro Italia-Francia — 14: Campionato italiano staffetta, m. 5000 per 3 — 14: Campionato italiano Centro sud maratonina marcia, km. 25 — 14: Preparazione Decathleti - 1. giornata — 21: Campionato italiano Maratonina corsa, km. 20 — 28: Campionati italiani seniores - 2.a prova serie A e Campionato italiano staffetta svedese — 28: Campionato italiano Maratonina marcia, km. 25.

Luglio, 5: Eventuale incontro internazionale squadra B (in Italia). — 26: Campionati italiani seniores - 2.a prova serie B e Campionato italiano staffetta, metri 200 per 4 — 26: Campionato italiano Maratona marcia, chilometri 42.

Agosto, 2: Campionati italiani juniores. — 9: Incontro Italia-Ungheria (In Ungheria) — 16: Preparazione Decathleti - 2.a Giornata. — 23: Incontro internazionale, squadra A (all'estero).

Settembre, 6: Campionati Italiani seniores - 3.a Prova serie A e Campionato italiano Staffetta, metri 800 per 4 — 13: Incontro internazionale squadra A (all'Estero) e Incontro internazionale squadra B (in Italia). — 13. Gran Premio Fidal - Corsa chilometri 30 — 13: Gran premio dei giovani - Finali centro sud - Eliminatorie regionali - Settentrione. — 20: Campionato italiano Pentathlon — 20: Gran premio delle Regioni - Eliminatorie centro-sud. — 27: Incontro Italia-Francia - Decathlon (in Francia). — 27: Gran premio dei giovani - Finalissima — 27: Campionato italiano Staffetta, m. 1500 per 4.

Ottobre, 4: Campionati italiani seniores - 3.a Prova serie B e Campionato italiano Staffetta Olimpionica — 11: Campionato italiano Maratona corsa, km. 42. — 11: Preparazione Decathleti - Esathlon — 11: Gran Premio delle Regioni - Finale Centro Sud ed Eliminatorie Settentrione — 18: Gran premio delle Regioni - Finalissima.

Novembre, 1: Campionato italiano Decathlon e ampionato Italiano Staffetta, m. 3000 per 3.

Norme e chiarimenti

Speciali ulteriori disposizioni verranno in seguito impartite per la preparazione olimpionica dei maratoneti e dei marciatori.

La Società che intendano organizzare una o più prove dei Campionati compresi nel presente Calendario sono invitate a farne richiesta alla FIDAL non più tardi del 15 febbraio. Dopo tale data la FIDAL provvederà alla assegnazione di autorità od alla diretta organizzazione delle prove non richieste.

Nel tracciare il programma per il 1931 la Fidal si è preoccupata in maniera particolare di intonare l'attività atletica alla necessaria preparazione Olimpionica. Si è deciso perciò di anticipare l'attività su pista, sia per gli Allievi, sia per gli Juniores, sia per i Seniores e di terminarla conseguentemente assai prima del passato anno sportivo per potere di nuovo cominciare detta attività prestissimo nel 1932, anno Olimpionico.

In considerazione appunto della preparazione Olimpionica, e constatato che i Campionati Italiani Seniores su pista, così come sono stati disputati fino ad oggi, non danno sempre il titolo al migliore, anche perchè non tutti gli atleti all'epoca dei Campionati si trovano sempre nella migliore forma, si è deciso di cambiare la formula che regola la disputa di tali Campionati in prove a punteggio.

Così nel 1931 i Campionati Italiani si svolgeranno in tre prove di due serie ciascuna. Queste due serie (A e B) comprenderanno tutte le gare individuali, opportunamente alternate, che si svolgevano fino ad ora nel Campionato Seniores su pista in una prova sola.

Dette prove nel concetto della Fidal devono sostituire le varie preolimpioniche che in questo anno necessariamente avrebbero dovuto essere organizzate.

Mediante il sistema escogitato per la disputa dei Campionati Italiani, il titolo di Campione per le singole specialità, verrà assegnato all'atleta che nelle varie gare avrà ottenuto il migliore punteggio.

Dette prove di Campionato non saranno libere che agli atleti Seniores. Tuttavia la Fidal si riserva di ammettervi gli atleti Juniores ed Allievi che per prove sostenute ne saranno ritenuti meritevoli e che possano venire presi in considerazione per la preparazione Olimpionica.

Avremo così con queste prove un insieme di gare interessanti le quali raccoglieranno veramente solo gli atleti più meritevoli e più degni, con gran vantaggio della tecnica perchè verrà elimidelal tecnica perchè verrà eliminata la pletora delle batterie ed eliminatorie; dello spettacolo perchè le riunioni avranno un andamento snello e veloce che riuscirà ad interessare ed appassionare maggiormente il pubblico.

Dette grandi riunioni nazionali saranno disputate nelle principali città italiane.

Alla fine di queste prove di campionato la Fidal potrà avere una visione generale del materiale atletico italiano suscettibile di essere prescelto per le prossime Olimpiadi, in maniera da potere permettere tempestivamente l'inizio della preparazione definitiva per Los Angeles.

La rassegna delle nostre forze atletiche sarà completata in fine dalla disputa del Gran Premio delle Regioni, il quale verrà effettuato come chiusura e riepilogo di tutta l'attività atletica svoltasi durante l'anno e nel quale verranno a contatti con i Seniores, i nostri migliori Juniores, Allievi e Giovani.

Per il Gran Premio delle Regioni non verrà quest'anno fatta disputare la Eliminatoria fra le regioni dell'Italia Settentrionale, ma invece, dopo le Eliminatorie regionali, una Finale Centro Meridionale, riservata alle rappresentative dell'Italia Centro Meridionale ed Isole. In base a questa finale sarà formata una rappresentativa che si dovrà incontrare nella Finalissima con le rappresentative regionali dell'Italia Settentrionale.

Verrà così eliminata la ripetizione della lotta fra le due migliori regioni dell'Italia Settentrionale, come avveniva con la formula fino ad ora adottata e verrà anche diminuita sensibilmente la spesa occorrente per tale Gran Premio.

Oltre alle prove su menzionate, i nostri migliori atleti saranno chiamati a partecipare, con la Rappresentativa Nazionale a vari incontri Internazionali, e ad alcuni di essi saranno ammessi anche gli Juniores, gli Allievi ed i Giovani, essendovi appunto in programma varii incontri della Rappresentativa B.

Come appare dal Calendario la Fidal nel tracciare il suo programma per l'anno in corso ha sterzato le varie prove di Campionato in modo da lasciare per ogni mese una o più domeniche libere per dare modo alle Società di organizzare quelle riunioni nazionali od internazionali che ritenessero più opportuno, e di partecipare con i propri atleti a gare svolgentesi all'Estero.

Infine la Fidal ha stabilito che nel mese di luglio, ogni attività su pista, riservata agli atleti Seniores, venga sospesa per un periodo di tre settimane. In tale periodo quindi non sarà assolutamente permesso, salvi casi eccezionalissimi, di partecipare a gare sia in Italia sia all'Estero. Ciò in considerazione che gli atleti Seniores che fino a tale epoca avranno svolta una intensa attività, devono avere un adeguato periodo di riposo, in vista del secondo periodo di attività (che va dall'agosto all'ottobre) che appare ricco e particolarmente intenso di gare importanti.

I numeri del lotto

Estrazione del 7 febbraio 1931

VENEZIA	83	37	15	45	84
BARI	20	72	79	74	55
FIRENZE	75	8	22	28	62
MILANO	81	75	84	79	8
NAPOLI	61	77	37	62	1
PALERMO	63	64	14	12	29
ROMA	36	61	55	5	44
TORINO	38	85	78	71	83

Bollettino Commerciale

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 7	MILANO 7
Ren. 3.50 %	72.—	71.95
Consol. 5 %	81.20	81.27
Prest. Littor.	81.30	81.27
Obbl. Venezie	78.80	
Francia	74.90	74.89
Svizzera	369.50	369.65
Londra	92.50	92.83
New York	19.08	19.10
Berlino	454.60	454.30
Vienna	268.75	268.70
Romania	11.36	11.35
Belgio	266.50	266.70
Spagna	195.—	194.—
Praga	56.55	56.55
Ungheria	333.—	333.50
Albania	36[illegible]	366.50
Jugoslavia	33[illegible]	33.72
Grecia	24.	24.75

Quotazione cereali

MILANO, 7

La borsa merci comunica le quotazioni odierne.

Frumento: discreti affari, andamento sostenuto. Apertura, marzo 109; maggio 107,15; luglio 97. Chiusura: marzo 108,80, maggio 106,85; luglio 96,75.

Granoturco: pochi affari, sostenuto, marzo 45,85; maggio 45; luglio 43. Chiusura: marzo 45,30; maggio 44,35; luglio 42,75.

Riso. Apertura: marzo 94,65; maggio 96,50; luglio 99. Chiusura: marzo 94,40, maggio 96,35; luglio 99,25.

Risone: trascurato, sostenuto. Apertura: marzo 61; maggio 66; luglio 69,25. Chiusura: maggio 64,50, maggio 66,50; luglio 69.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Cav. ...